# Guida per le imprese agricole e agroalimentari

**EDIZIONE 2006**



**MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**




# Guida per le imprese agricole e agroalimentari

MINISTERO POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI



# Nell'agricoltura italiana una grande rivoluzione conservatrice



Per troppi anni una certa miopia politica ha relegato l'agricoltura ad un ruolo marginale rispetto allo sviluppo del sistema-Paese. Per questo fin dall'inizio della legislatura ci siamo posti l'obiettivo di recuperare una dimensione strategica alla politica economica del settore, mettendo a disposizione di questo comparto gli strumenti adatti a favorirne una crescita solida ed armonica.

Oggi, proprio grazie allo straordinario impegno profuso in questi cinque anni, abbiamo di fronte una realtà profondamente mutata. L'agricoltura italiana è uscita infatti dal cono d'ombra in cui si trovava e da attività marginale e sovvenzionata si sta trasformando in un settore strategico nel panorama economico del nostro Paese. È un comparto che ha acquisito una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e della necessità di aprirsi a nuovi scenari, che non dimentica le proprie radici ma guarda con grande attenzione all'innovazione e alla modernizzazione come fattori necessari per vincere la sfida dei mercati internazionali.

Un settore in grande evoluzione, dunque, che si è rimesso in movimento e che scommette sul futuro, sapendo di poter contare oggi su un più moderno assetto normativo e su nuovi strumenti operativi, capaci di

garantire reali opportunità di sviluppo alle imprese agricole ed agroalimentari.
Questa guida, che il Ministero ha voluto predisporre e distribuire in modo capillare a tutte le imprese del settore, rientra in un percorso di condivisione assolutamente necessario al fine di garantire a tutte le realtà del mondo agricolo le stesse opportunità e pari livello nella qualità dell'informazione.
Uno strumento al servizio delle imprese, dunque, creato per comunicare a tutti gli interessati le notizie relative alle molteplici iniziative realizzate in questi anni per lo sviluppo del settore: dall'introduzione di agevolazioni fiscali ed assicurative per le imprese all'avvio dei contratti di filiera e di distretto, dalla riforma del Ministero e degli Enti collegati alla promozione del *Made in Italy*, dagli stanziamenti per i giovani agricoltori al varo di un imponente piano irriguo, destinato a potenziare ed ammodernare la rete idrica italiana.
Interventi determinanti per il futuro dell'agricoltura nazionale, quanto le scelte compiute nell'ambito delle politiche comunitarie, con la decisione di applicare la riforma della PAC fin dal primo anno – il 2005 – per favorire la crescita imprenditoriale delle aziende italiane.
Aggiungo inoltre le strategie messe in atto in materia di sicurezza e qualità dei prodotti, con l'approvazione di una nuova normativa sugli OGM, l'etichettatura obbligatoria dei prodotti e il deciso sostegno alle produzioni tipiche e di qualità che – lo ricordano i risultati illustrati in questa pubblicazione – ci hanno consentito di raggiungere il primato comunitario in materia di indicazioni geografiche protette e la leadership europea nell'ambito delle produzioni biologiche.
Un impegno a 360 gradi, dunque, che ha coinvolto il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nella sua interezza, incluse tutte le realtà che ad esso fanno riferimento e di cui troverete una completa ed esauriente descrizione in questa guida: dagli Istituti di ricerca a quelli di controllo, fino alle agenzie, alle società e agli Enti che supportano lo sviluppo dell'intero comparto, ovvero Agea, Agripart, Buonitalia, ISMEA, ISA ed UNIRE.



Abbiamo voluto che questa pubblicazione offrisse una panoramica completa anche di tali realtà, in modo da farle conoscere a tutte le imprese del settore. Gli operatori impegnati in questo ambito devono sapere infatti di poter contare su un intero sistema che ha lavorato e continuerà a lavorare per far crescere e prosperare l'agroalimentare italiano.
A quanti, all'interno del Ministero, hanno impegnato le loro energie per raggiungere questo scopo formulo un sentito ringraziamento, mentre a tutte le imprese che con il loro lavoro e la loro professionalità hanno contribuito a rendere famoso, nel mondo, il *Made in Italy* agroalimentare rivolgo l'augurio che il futuro sappia confermare i traguardi raggiunti fin qui e, se possibile, superarli.

Gianni Alemanno
*Ministro delle Politiche Agricole e Forestali*




**Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**
Via XX settembre, 20
00187 Roma
Centralino: 06 46651
Fax centrale: 06 4742314
**www.politicheagricole.gov.it**

**Numero verde dedicato alle aziende agricole 800 105166**
Attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00
e-mail:
**numeroverde@politicheagricole.it**

**Ufficio Informazione e Relazioni con il Pubblico**
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00 sono attivi i seguenti servizi:
- ricevimento del pubblico
- risposta a richieste telefoniche: 06 466524 07-09
- risposta a richieste via e-mail: **urp@politicheagricole.it**

PARTE PRIMA

## STRUMENTI OPERATIVI PER L'IMPRESA

NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'ATTIVITÀ AGRICOLA 11
*Tassazione sul reddito agrario anche per le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, la produzione di agroenergia e la fornitura di servizi*

L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE 17
*Agevolazioni fiscali e creditizie per l'imprenditore agricolo professionale*

LE SOCIETÀ AGRICOLE 19
*Stesse agevolazioni dello IAP e del coltivatore diretto anche per le società*

L'AGRITURISMO 22
*Nuova legge quadro per le imprese agrituristiche*

CONSERVAZIONE DELL'INTEGRITÀ FONDIARIA 24
*Agevolazioni per il compendio unico*

RICOMPOSIZIONE FONDIARIA 26
*Agevolazioni per la rettificazione dei confini e la permuta di particelle*

CONTRATTI DI AFFITTO 26
*Agevolazioni per i contratti d'affitto riguardanti particelle catastali confinanti*

SOCIETÀ COOPERATIVA DI CONDUZIONE TERRENI 26
*Agevolazioni per la costituzione di cooperative di conduzione terreni*

LE AGEVOLAZIONI PER I GIOVANI AGRICOLTORI 27
*Le diverse agevolazioni per i giovani imprenditori agricoli*

IVA AGEVOLATA 30
*Stabilizzazione del regime speciale IVA per tutti i produttori agricoli*

ASSICURAZIONE AGRICOLA AGEVOLATA 32
*Contributi fino all'80% del premio sulle assicurazioni agricole*

IL NUOVO PIANO IRRIGUO NAZIONALE 35
*Oltre 1 miliardo di euro di finanziamenti per potenziare la rete irrigua italiana*

PARTE SECONDA

## SICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI

ETICHETTATURA D'ORIGINE 37
*Etichettatura d'origine obbligatoria per la tutela dell'agroalimentare italiano e dei consumatori*

OGM 42
*I provvedimenti del MiPAF per consentire la coesistenza fra le colture transgeniche, convenzionali e biologiche*

TUTELA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE 44
*DOP e IGP, strumenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tipico del nostro Paese*

TUTELA DEI VINI 46
*La produzione vitivinicola italiana di pregio ai vertici mondiali del settore*

AGRICOLTURA BIOLOGICA 48
*Una nicchia di mercato che coinvolge un numero crescente di produttori e consumatori*

PARTE TERZA

## ATTUAZIONE DELLA PAC IN ITALIA


PAGAMENTO UNICO PER AZIENDA 52

L'ARTICOLO 69 DEL REGOLAMENTO N. 1782/03 58

LA CONDIZIONALITÀ 61

I PAGAMENTI ACCOPPIATI 63

ALTRE MISURE 65

LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 66


PARTE QUARTA

## STRUMENTI OPERATIVI DI FILIERA


TAVOLI DI FILIERA 69
*Al via i tavoli interprofessionali per l'integrazione ed il rafforzamento delle filiere agroalimentari*

LE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI E LE ALTRE FORME ASSOCIATIVE D'IMPRESA 71
*Le nuove Organizzazioni dei produttori e le altre forme associative per la concentrazione dell'offerta e la commercializzazione diretta della produzione*

CONTRATTI DI FILIERA 75
*Contributi statali per rafforzare le filiere agroalimentari*

DISTRETTI RURALI E AGROALIMENTARI 78
*I distretti produttivi locali per rafforzare la competitività del sistema agroalimentare*

CONTRATTI DI PROGRAMMA 80
*Contributi per la realizzazione di Piani di investimento territoriali nel settore agricolo*




PARTE QUINTA

## IL SISTEMA MIPAF


AGEA – *Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura* 84

AGRIPART – *Partecipare l'Agricoltura* 86

BUONITALIA – *Società per la promozione e la valorizzazione dell'agroalimentare* 87

ISMEA – *Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare* 90

ISA – *Istituto Sviluppo Agroalimentare* 92

OIGA – *Osservatorio Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura* 94

OSSERVATORIO PER L'IMPRENDITORIA ED IL LAVORO FEMMINILE IN AGRICOLTURA 95

UNIRE – *Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine* 97

CRA – *Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura* 98

ENTE NAZIONALE RISI 101

ENSE – *Ente Nazionale delle Sementi Elette* 103

INEA – *Istituto Nazionale di Economia Agraria* 104

INRAN – *Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione* 106

ENCI – *Ente Nazionale della Cinofilia Italiana* 107

AGECONTROL 109

COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE 111

CORPO FORESTALE DELLO STATO 112

ICRF – *Ispettorato Centrale Repressione Frodi* 114

CNSA – *Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare* 117

COMITATO FAO 118


## IL SISTEMA DELLE REGIONI


ELENCO ASSESSORATI REGIONALI ALL'AGRICOLTURA 121



# STRUMENTI OPERATIVI PER L'IMPRESA



## Nuove opportunità per l'attività agricola

### LA NUOVA NORMATIVA

L'agricoltura allarga il suo campo d'azione affiancando alle tradizionali attività: coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali, **nuove opportunità**, sia nell'ambito della **trasformazione e commercializzazione** dei prodotti, sia nella **fornitura di servizi**.

Vediamo quali sono stati i cambiamenti introdotti dall'articolo 1 della **Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo** (D.L.gs. n. 228 del 18 maggio 2001) e le **novità fiscali** per le attività di trasformazione, commercializzazione e fornitura di servizi previste dalla **Legge n. 350 del 24 dicembre 2003**.

### I VANTAGGI CONCRETI

Le attività di manipolazione e trasformazione dei prodotti e di fornitura di servizi (lavori in altre aziende agricole, sgombero neve, manutenzione del verde, ecc.) condotte da parte di aziende agricole, godono, a determinate condizioni di seguito specificate, delle stesse agevolazioni di natura fiscale previste per le tradizionali attività di coltivazione e allevamento.

La trasformazione di ortaggi in conserve e la loro commercializzazione, ad esempio, è considerata attività agricola. La **tassazione dei redditi,** quindi, è calcolata sul **reddito agrario**, anziché sul reddito di impresa come accadeva prima della Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

L'agricoltore dispone quindi di **nuove opportunità** per la crescita dell'azienda attraverso attività, cosiddette connesse, che consentono di **acquisire maggiore valore aggiunto**, normalmente a vantaggio dei settori dell'economia a valle di quello agricolo.

#### ATTIVITÀ CONNESSE DI MANIPOLAZIONE E TRASFORMAZIONE

Per beneficiare della tassazione dei redditi calcolata sul **reddito agrario**, le **attività di manipolazione e trasformazione** devono riguardare prodotti ottenuti **prevalentemente all'interno della propria azienda.**

### COME SI VALUTA LA PREVALENZA PER LE ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE E TRASFORMAZIONE

Se per le attività di manipolazione e trasformazione l'azienda acquista anche prodotti sul mercato, si possono verificare due situazioni:

1. la **quantità dei prodotti acquistati**, nel caso di prodotti omogenei (pere prodotte e pere acquistate), o il **loro valore**, nel caso di prodotti di diverso genere (pere prodotte e mele acquistate), **è inferiore a quanto prodotto in azienda**;

2. la **quantità o il valore dei prodotti acquistati**, secondo i casi, **è superiore a quanto prodotto in azienda**.

Nel **primo caso** la tassazione dei redditi derivanti dalle attività di manipolazione e trasformazione è calcolata sul **reddito agrario**.

ESEMPIO

Ipotizziamo un'azienda che produce confettura di albicocche con frutta prodotta interamente o prevalentemente al suo interno. Dalla vendita della confettura, ottenuta trasformando 50 qli di frutta, l'azienda ricava 15.000 euro.

**PRIMA DELLA LEGGE: TASSAZIONE ORDINARIA**

| | |
|---|---|
| Costi di trasformazione: | 1.800 euro |
| Reddito imponibile: 15.000 – 1.800 = | 13.200 euro |
| Imposte (aliquota minima 23%): | **3.036 euro** |

**CON LA LEGGE: TASSAZIONE SUL REDDITO AGRARIO**

Tutto il fatturato rientra nel reddito agrario, pertanto un'azienda con una superficie di 1 ettaro ad albicocche, parte delle quali destinate alla produzione di confettura, pagherà **circa 45 euro**.

Nel **secondo caso**, per il calcolo della contribuzione, si applica il reddito agrario per la quantità acquistata sul mercato fino al raggiungimento di quella prodotta in azienda, mentre per la restante parte la tassazione ordinaria prevista per le imprese non agricole.

ESEMPIO

Ipotizziamo un'azienda che produce confettura di pesche e la frutta prodotta internamente è pari a 20 qli, mentre quella acquistata è pari a 30 qli.
Rientrerà nel reddito agrario, oltre a quella aziendale, anche la frutta acquistata fino, semplificando, a 19,9 qli. I restanti 10,1 qli (30-19,9) saranno tassati a bilancio secondo il metodo ordinario. Continuando con l'esempio, ipotizziamo un fatturato per la vendita delle confetture di 15.000 euro.
Vediamo cosa è cambiato con l'entrata in vigore della Legge di orientamento e modernizzazione dell'agricoltura.

→ SEGUE



ESEMPIO (SEGUE)

**PRIMA DELLA LEGGE: TASSAZIONE ORDINARIA**

| | |
|---|---|
| Costo acquisto pesche: | 1.500 euro |
| Altri costi: | 1.800 euro |
| Reddito imponibile: 15.000 –1.500 – 1.800 = | 11.700 euro |
| Imposte (aliquota minima 23%): | **2.691 euro** |

**CON LA LEGGE: TASSAZIONE CON FRANCHIGIA**

| | |
|---|---|
| Franchigia: 20 (produzione interna) + 19,9 (franchigia) = 39,9 qli | |
| Quota % non rientrante nel reddito agrario: 10,1 (fuori franchigia) / 50 (totale pesche utilizzate) x 100 = 20,2% | |
| Reddito di impresa: 15.000 x 20,2% = | 3.030 euro |
| Costo acquisto pesche: | 1.500 euro |
| Quota altri costi: 1.800 euro x 20,2% = | 363,6 euro. |
| Reddito imponibile = 3.030 –1.500 – 363,6 = | 1.166,4 euro |
| Imposte (aliquota minima 23%): | **268,3 euro** |

### LA VENDITA TAL QUALE NON È ATTIVITÀ CONNESSA

La **vendita tal quale di prodotti acquistati sul mercato**, anche se in quantità inferiore a quella prodotta in azienda, **non è considerata attività connessa**, di conseguenza, i redditi ottenuti sono tassati in maniera ordinaria secondo le disposizioni in tema di redditi di impresa.
Devono intervenire un'attività di manipolazione (pulitura e confezionamento di ortaggi, essiccatura, ecc.) e/o di trasformazione per rientrare nell'attività agricola.
I prodotti acquistati, inoltre, devono **appartenere allo stesso comparto produttivo**, vale a dire alla stessa categoria merceologica dei prodotti aziendali: frutta, ortaggi, formaggi, vino, ecc.

### NON TUTTE LE ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE SONO ATTIVITÀ CONNESSE

Non tutte le attività di manipolazione e trasformazione rientrano nelle attività connesse, ma solo quelle **comprese in un elenco fissato con cadenza biennale dal Ministro dell'Economia**. L'elenco attualmente in vigore è quello del Decreto del 19 marzo 2004, nel quale sono riportati i seguenti prodotti:

PER LE ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE:

- Produzione di carni e prodotti della loro macellazione;
- Lavorazione e conservazione delle patate, escluse le produzioni di purè di patate disidratato, di snack a base di patate, di patatine fritte e la sbucciatura industriale delle patate;
- Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;
- Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi;
- Produzione di olio di oliva e di semi oleosi;
- Produzione di olio di semi di granoturco (olio di mais);

- Trattamento igienico del latte e produzione dei derivati del latte;
- Lavorazione delle granaglie;
- Produzione di vini;
- Produzione di aceto;
- Produzione di sidro ed altre bevande fermentate.

PER LA MANIPOLAZIONE I PRODOTTI DERIVANTI DALLE COLTIVAZIONI DI CUI ALLE CLASSI:

- 01.11: coltivazione di cereali, semi, barbabietola da zucchero, tabacco;
- 01.12: coltivazione di ortaggi, fiori e piante ornamentali, orticoltura, prodotti di vivai;
- 01.13: colture viticole, olivicole, agrumicole, frutticole diverse.

ESEMPIO

Riguardo alla manipolazione, l'acquisto di riso, in quantità inferiore a quella prodotta in azienda, la sua essiccatura, pulitura ed il suo confezionamento, sono considerate attività agricole connesse, pertanto tassate sul reddito agrario. La porzionatura ed il confezionamento di formaggio acquistato, anche se in misura inferiore a quella prodotta in azienda, non sono considerate attività di manipolazione, di conseguenza sono tassate a bilancio come reddito d'impresa. Il formaggio, seppure compreso fra le attività di trasformazione, non rientra, infatti, nelle classi di prodotti indicate dal Ministero dell'Economia per le quali è prevista l'attività di manipolazione.

### PRODOTTI NON COMPRESI NELL'ELENCO

Per gli altri prodotti **non compresi nell'elenco ministeriale**, ma in ogni caso **ottenuti da produzioni in prevalenza aziendali**, si applica un regime impositivo forfetario pari al **15% dell'imponibile dichiarato ai fini dell'IVA**.
Ad esempio, ai salumi ottenuti dalla macellazione di suini allevati prevalentemente in azienda si applica un regime forfetario con coefficiente del 15%.

### AGROENERGIA

La produzione e la cessione da parte degli imprenditori agricoli di **energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche** costituiscono **attività connesse**. La **tassazione dei redditi derivanti**, quindi, è calcolata, anziché sul reddito di impresa, solo sul **reddito agrario (articolo 1, comma 423, Legge n. 266/05 – Finanziaria 2006**).

### LA VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

L'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, semplifica anche la vendita diretta da parte dell'agricoltore al consumatore finale. La precedente legge, n. 59 del 1963, prevedeva la possibilità di vendita al dettaglio solo da parte dei produttori agricoli proprietari o affittuari di terreni direttamente condotti o coltivati, mentre adesso tutti gli imprenditori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese possono commercializzare i propri prodotti al consumatore, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.



COSA DEVE FARE IL PRODUTTORE

I produttori agricoli che intendono effettuare la vendita diretta al consumatore devono semplicemente comunicarlo per iscritto al sindaco:

- del comune dove ha sede l'azienda, nel caso di vendita itinerante;
- del comune in cui si intende esercitare la vendita, per le forme non itineranti su aree pubbliche o in locali aperti al pubblico.

Trascorsi 30 giorni dal ricevimento dalla comunicazione è possibile iniziare l'attività, mentre con la precedente legge era necessario attendere l'autorizzazione.
Non è richiesta, invece, alcuna comunicazione nel caso di vendita diretta esercitata su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola o di altre aree private di cui l'imprenditore agricolo abbia la disponibilità.

### ATTIVITÀ CONNESSE DI FORNITURA DI SERVIZI

Anche i servizi forniti dalle aziende agricole (manutenzione del verde, sgombero neve, lavori in altre aziende agricole, ecc.) sono considerati attività agricole connesse. In questo caso si applica un **regime impositivo forfetario nella misura del 25% dell'imponibile dichiarato ai fini dell'IVA** a condizione che:

- l'attività di fornitura di servizi non assuma per dimensione, capitali investiti e risorse umane, **la connotazione di attività principale**;
- vengano **utilizzate prevalentemente attrezzature normalmente utilizzate nell'attività principale**, rispetto ad altre impiegate solo nell'attività di servizi per conto terzi.

L'articolo 15 della Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo stabilisce che le **Pubbliche Amministrazioni possano stipulare convenzioni dirette con gli imprenditori agricoli** "*al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio*". Per tali scopi, le Pubbliche Amministrazioni possono, in deroga alle norme vigenti, stipulare contratti d'appalto

con singoli imprenditori agricoli di importo annuale non superiore a 25.822 euro ed a 154.937 euro nel caso di imprenditori in forma associata.

#### COME SI VALUTA LA PREVALENZA NEI SERVIZI

Se i servizi sono forniti utilizzando esclusivamente le attrezzature normalmente impiegate nell'attività dell'azienda, non è necessario procedere ad alcuna verifica della prevalenza. Il trattore impiegato per le normali mansioni aziendali può, quindi, essere utilizzato per svolgere lavori all'esterno senza nessuna limitazione.
I servizi svolti con attrezzature non impiegate normalmente in azienda sono, invece, soggetti alla verifica della prevalenza. Un servizio svolto utilizzando un trattore normalmente impiegato in azienda ed una mietitrebbiatrice normalmente non utilizzata nell'attività principale, è considerato attività connessa se il fatturato ricavato dal servizio svolto con il trattore supera quello ottenuto con la mietitrebbiatrice.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001** (Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo).
- **Legge n. 350 del 24 dicembre 2003**, art. 2, comma 6, lettere a), b), c), comma 7.
- **Decreto Ministero dell'Economia del 19 marzo 2004.**
- **Legge n. 266/05**, articolo 1, comma 423.

#### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni Professionali Agricole.**



# L'imprenditore agricolo professionale (IAP)

## LA NORMATIVA

Altra novità importante per il settore agricolo è la figura dell'**imprenditore agricolo professionale** (IAP) introdotto dall'articolo **1 del Decreto Legislativo n. 99 del marzo 2004**.

## LA QUALIFICA DI IAP E I VANTAGGI CONCRETI

È IAP *chi dedica alle attività agricole, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e ricava dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro.*
Tali limiti sono portati al 25% qualora l'imprenditore operi in zone svantaggiate.
Lo IAP, inoltre, deve possedere *conoscenze e competenze professionali specifiche:* titoli di studio, esperienza maturata in azienda, sia come titolare, che come coadiuvante o lavoratore agricolo.
Spetta agli **Assessorati Regionali all'Agricoltura la definizione dei requisiti** relativi al tempo dedicato (numero di ore o giornate in un anno), al reddito ricavato ed alla professionalità (titoli di studio, numero di anni di lavoro in azienda), nonché **il loro accertamento**.

#### I VANTAGGI

Allo **IAP** sono attribuite, se **iscritto nella gestione previdenziale ed assistenziale**, le **stesse agevolazioni in termini di imposizione indiretta e creditizie** previste per il **coltivatore diretto**.
Ricordiamo che la qualifica di **coltivatore diretto** presuppone che l'agricoltore, direttamente ed abitualmente e con la collaborazione del proprio nucleo familiare, copra almeno 1/3 del fabbisogno di lavoro necessario alla conduzione aziendale.

### LE AGEVOLAZIONI FISCALI PREVISTI PER LO IAP

| | IAP | Non IAP |
|---|---|---|
| **Acquisto terreni piccola proprietà contadina** | Imposta di registro fissa (168 euro)<br>Imposta ipotecaria fissa (168 euro)<br>Imposta catastale: 1% | No |
| **Acquisto terreni** | Imposta di registro 8% | Imposta di registro 15% |
| **Agevolazione ICI** | Sì | No |
| **Esenzione delle imposte per compendio unico** | Sì | No |
| **Acquisto terreni montani proprietà contadina** | Imposta di registro fissa (168 euro)<br>Imposta ipotecaria fissa (168 euro)<br>Imposta catastale: esente | No |

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Articolo 1, Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004.**
- **Articolo 1, Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005.**

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Centri Assistenza Agricola (CAA).**



# Le società agricole

La modesta dimensione di molte aziende agricole è uno dei fattori che limita la competitività delle nostre produzioni sui mercati di sbocco.
Il problema dimensionale può essere superato, sia attraverso i tradizionali strumenti di ricomposizione fondiaria, l'affitto e l'acquisto dei fondi, sia attraverso strategie di crescita basate sulla collaborazione fra aziende agricole attraverso la creazione di società.

## LA NUOVA NORMATIVA

Tale strategia di sviluppo è oggi più facile da percorrere grazie alle agevolazioni concesse alle SOCIETÀ AGRICOLE **dall'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 99 del 2004**.

### COSA SONO LE SOCIETÀ AGRICOLE

**Le società agricole** sono **società che esercitano esclusivamente le attività agricole definite dall'articolo 2135 del codice civile** (attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse). A differenza di quanto avveniva prima dell'entrata in vigore del provvedimento, le **società agricole possono godere dei benefici del coltivatore diretto o dell'imprenditore agricolo professionale** (vedi tabella pagina 18).

### COME OTTENERE LA QUALIFICA DI SOCIETÀ AGRICOLA IAP

Una **società agricola di persone**, ovvero una *società semplice* (s.s.), una *società in nome collettivo* (s.n.c.) e una *società in accomandita semplice* (s.a.s.), è **imprenditore agricolo professionale** (IAP) se **almeno un socio** (nella s.a.s. deve trattarsi di uno degli accomandatari) possiede la qualifica di IAP ed è iscritto nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura.
Le **società agricole di capitali**: *società a responsabilità limitata* (s.r.l.), *società per azioni* (s.p.a.) e *società in accomandita per azioni* (s.a.p.a.), e le **società agricole cooperative** sono **imprenditori agricoli professionali** (IAP) **se almeno un amministratore** iscritto nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura è IAP. Per le società cooperative l'amministratore deve essere anche socio.

## I VANTAGGI CONCRETI

### LA SOCIETÀ AGRICOLA IAP

Alle **società agricole IAP** spettano le **stesse agevolazioni fiscali (imposte indirette) e creditizie** che la vigente normativa prevede a favore dei **coltivatori diretti.**

### LA SOCIETÀ AGRICOLA COLTIVATORE DIRETTO

Le stesse agevolazioni previste per le società agricole IAP spettano anche alle **società agricole di persone** con almeno un socio coltivatore diretto iscritto nella gestione previdenziale per l'agricoltura, alle **società agricole di capitali e alle società cooperative** con almeno un amministratore coltivatore diretto, socio nel caso di cooperative, iscritto nella gestione previdenziale per l'agricoltura.
Le **società agricole di persone** con almeno la **metà dei soci coltivatori diretti** iscritti nei registri della Camera di Commercio possono esercitare il **diritto di prelazione**.

ESEMPIO

**LA "SOCIETÀ AGRICOLA IAP" E LA "SOCIETÀ AGRICOLA COLTIVATORE DIRETTO" GODONO DELLE STESSE AGEVOLAZIONI FISCALI E CREDITIZIE DEL COLTIVATORE DIRETTO.**
Nel caso, ad esempio, di acquisto da parte di una società di un fondo del valore di 100.000 euro, le imposte da pagare – di registro, ipotecarie e catastali – sarebbero state, prima del provvedimento, di 18.000 euro.
Adesso, in caso di acquisto dello stesso fondo da parte di una società agricola IAP o coltivatore diretto, le imposte saranno pari a 11.000 euro (risparmio di 7.000 euro). Nel caso l'acquisto fosse effettuato da una società agricola coltivatore diretto per la formazione della piccola proprietà contadina, le imposte saranno pari a 1.336 euro (risparmio di 16.664 euro).

Il Decreto Legislativo n. 99/04 apre una importante opportunità per l'esercizio dell'agricoltura in forma aggregata, una delle strade per consentire alle imprese di recuperare competitività e di superare i limiti della ridotta dimensione aziendale.

### COSA DEVONO FARE LE SOCIETÀ GIÀ COSTITUITE

Le **società agricole**, anche quelle già costituite, devono integrare la denominazione sociale con l'indicazione di "società agricola". Non è previsto un termine per tale adempimento.
Per il mutamento di ragione o denominazione sociale negli atti catastali e nei registri immobiliari, **non è richiesto il pagamento dei tributi e diritti** normalmente dovuti per tali operazioni.

### ULTERIORI VANTAGGI PER LA SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE

La **società agricola semplice IAP o coltivatore diretto**, oltre a beneficiare dei vantaggi sull'imposizione indiretta e creditizi, gode anche degli stessi privilegi in termini di **imposizione diretta** spettanti all'imprenditore agricolo singolo. Pertanto i redditi derivanti dalle attività connesse (manipolazione e trasformazione di prodotti, fornitura di servizi, produzione di agroenergia) sono tassati sul reddito agrario.
Per le altre società agricole, di persone, di capitali e cooperative, fermi restando i vantaggi fiscali e creditizi in precedenza descritti, i redditi derivanti dalle attività connesse sono tassati a bilancio come per le imprese degli altri settori.



## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Articolo 2, Decreto Legislativo n. 99 del marzo 2004.**
- **Articolo 2, Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005.**

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Centri Assistenza Agricola (CAA).**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# L'agriturismo

Le oltre 10.000 imprese agrituristiche italiane hanno una nuova legge nella quale si definisce il quadro di riferimento dell'attività, lasciando alle singole regioni la disciplina degli aspetti connessi alle peculiarità dei loro territori.

### LE ATTIVITÀ AGRITURISTICHE

La nuova legge, in particolare, individua quattro attività contemplate fra quelle agrituristiche:

- ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- somministrazione di pasti e bevande, con preferenza per prodotti con marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG o compresi nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;
- organizzazione di degustazioni di prodotti aziendali;
- organizzazione, anche all'esterno dell'impresa, di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, anche attraverso convenzioni con Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

### PREVALENZA DEI PRODOTTI IMPIEGATI NELLA RISTORAZIONE

Riguardo alla somministrazione di alimenti, devono prevalere quelli prodotti al proprio interno, anche se da materia prima aziendale trasformata all'esterno, e da aziende agricole della zona, vale a dire localizzate in ambito regionale o in zone omogenee contigue di regioni limitrofe. La parte rimanente deve, preferibilmente, provenire da artigiani della zona. Alle Regioni e alle Province autonome spetta il compito di definire le quote di alimenti da impiegare nella ristorazione.
Nel caso di attività di ristorazione di piccole dimensioni, fino a 10 pasti, per la loro preparazione può essere autorizzato l'uso della cucina domestica, mentre se l'alloggio è limitato a 10 posti letto, per l'idoneità dei locali è sufficiente il requisito dell'abitabilità.

### PIÙ SEMPLICE L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ

Per l'avvio di un nuovo agriturismo sarà sufficiente una comunicazione di inizio attività da presentare al comune, il quale, compiuti i necessari accertamenti, può formulare, entro 60 giorni, rilievi motivati prevedendo i relativi tempi di adeguamento, senza sospensione dell'attività in caso di carenze e irregolarità lievi.

### IL RUOLO DELLE REGIONI

Alle Regioni ed alle Province autonome spetta il compito di definire i criteri di connessione fra l'attività agricola, che deve rimanere prevalente, e l'attività agrituristica, con particolare riferimento al tempo di lavoro necessario all'esercizio delle diverse attività.
Le Regioni, inoltre, disciplinano le modalità per il rilascio del certificato di abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica e si occupano dell'eventuale organizzazione di corsi specifici per il suo conseguimento.

### IL RUOLO DEL MIPAF

Nell'ottica di una corretta informazione dei consumatori, il MiPAF definirà criteri di classificazione dell'attività agrituristica validi per l'intero territorio nazionale.

Presso il Ministero, inoltre, sarà istituito l'Osservatorio nazionale dell'agriturismo con il compito di pubblicare annualmente un rapporto nazionale sullo stato dell'agriturismo e formulare proposte per lo sviluppo dell'attività.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge n. 96 del 20 febbraio 2006**.

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**

# Conservazione della integrità fondiaria

La polverizzazione della maglia poderale è uno degli elementi di debolezza dell'agricoltura italiana. Per ridurre il fenomeno della frammentazione e favorire l'ampliamento delle aziende agricole, **l'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 99 del 2004, così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 101 del maggio 2005,** concede specifiche agevolazioni.

## I VANTAGGI CONCRETI

I trasferimenti a qualsiasi titolo dei terreni agricoli a coloro che si impegnino a **costituire un compendio unico** e a coltivarlo o condurlo in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale per un periodo di almeno 10 anni dal trasferimento **sono esenti dalle imposte di registro, ipotecaria, catastale e di bollo e pagano solo un sesto degli oneri notarili.**

ESEMPIO

Nel caso di acquisto da parte di uno IAP di un fondo del valore di 100.000 euro destinato a costituire un compendio unico, le imposte da pagare – di registro, ipotecarie e catastali – sarebbero state, prima del provvedimento, di 11.000 euro, mentre adesso non è dovuta alcuna imposta.

Nel caso di acquisto dello stesso fondo da parte di un coltivatore diretto, le imposte da pagare – di registro, ipotecarie e catastali – sarebbero state, prima del provvedimento, di 1.336 euro, mentre adesso non è dovuta alcuna imposta.

### COS'È IL COMPENDIO UNICO

Il **compendio unico è l'estensione di terreno** necessaria al raggiungimento del **livello minimo di redditività** determinato dai **Piani Regionali di Sviluppo Rurale**.
I terreni e le pertinenze incluse nel "compendio unico" sono considerati indivisibili per un periodo di 10 anni, durante il quale sono nulli anche i frazionamenti dovuti a trasferimenti per causa di morte.

### COME AVVIENE LA SUA COSTITUZIONE

La costituzione di compendio unico avviene attraverso una dichiarazione dall'acquirente o del cessionario nell'atto di acquisto o di trasferimento. I terreni e le relative pertinenze possedute a titolo di proprietà possono concorrere alla formazione del compendio unico.
La formazione di compendio unico, inoltre, può avvenire anche in riferimento a terreni agricoli e relative pertinenze già di proprietà, mediante dichiarazione del proprietario davanti ad un notaio. Gli onorari notarili in questo caso sono determinati in misura fissa pari a 74 euro.

# Ricomposizione fondiaria

Sempre nell'ottica di favorire l'ampliamento delle aziende agricole, **l'articolo 9 del Decreto Legislativo 99/04** prevede il pagamento:

- **della metà delle imposte** relative all'accorpamento di fondi tramite la rettificazione dei confini o la permuta di particelle;
- **della metà delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e di bollo** per l'acquisto da parte di un imprenditore agricolo o di un coltivatore diretto di terreni agricoli pubblici.

# Contratti di affitto

**L'articolo 10 del Decreto Legislativo 99/04**, sempre per agevolare la ricomposizione fondiaria, stabilisce che:

- per i **contratti di affitto** riguardanti particelle catastali confinanti e che abbiano una durata di almeno 5 anni si paga una **imposta di registro fissa di 51,65 euro**.

# Società cooperativa di conduzione terreni

**L'articolo 11 del Decreto Legislativo 99/04** concede agevolazione per gli agricoltori che intendono **costituire una società cooperativa per la conduzione comune dei terreni**:

- **riduzione di due terzi** delle imposte dovute per la stipula dei contratti di società cooperativa;
- **pagamento di una imposta fissa** nel caso in cui 1/5 dei soci della cooperativa in fase di costituzione siano **giovani** che si impegnano a condurre la cooperativa per almeno nove anni.



# Le agevolazioni per i giovani agricoltori

Ai giovani agricoltori sono concessi i seguenti premi e agevolazioni:

### PREMIO PRIMO INSEDIAMENTO

Fino ad un massimo di 25.000 euro, sotto forma di premio unico o di abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese di insediamento, per i giovani con meno di 40 anni che si insediano per la prima volta in una azienda agricola. Il premio, previsto dal Regolamento Ce n. 1257/99, è elevabile fino a 30.000 euro nel caso i giovani si avvalgano di consulenze aziendali connesse all'insediamento (Reg. Ce n. 1782/03). Dal 1° gennaio 2007, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento sullo sviluppo rurale (Reg. Ce n. 1698/05), il sostegno al primo insediamento potrà raggiungere l'importo massimo di 55.000 euro.
Le Regioni e le Province autonome gestiscono direttamente il premio, definendone entità e modalità di erogazione, nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e dei Piani Operativi Regionali (POR), nel caso delle aree Obiettivo 1 (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia).

### RICOMPOSIZIONE FONDIARIA – LEGGE 441/98

La Legge 441/98 "Norme nazionali per la diffusione e valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura", prevede che ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare) finanzi prioritariamente le operazioni di acquisto o ampliamento di aziende effettuate da parte di giovani agricoltori, anche organizzati in forma societaria, con meno di 40 anni in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto iscritti nelle relative gestioni previdenziali.
ISMEA finanzia le operazioni di ricomposizione fondiaria attraverso la **vendita rateale con riserva della proprietà**. L'intervento viene attuato tramite la vendita dei terreni con pagamento rateale del prezzo e riserva della proprietà a favore dell'ISMEA. L'agricoltore assegnatario acquista la proprietà con il pagamento dell'ultima rata assieme ai relativi vincoli legali, quali il divieto di riscatto anticipato prima del quinquennio e l'obbligo della conduzione diretta per 5 anni. Il volume massimo di investimenti ammissibili è di 750.000 euro. Il periodo di ammortamento è stabilito in massimo 30 anni ed il riscatto anticipato non può avvenire prima che siano trascorsi 5 anni dall'assegnazione.

**SUBENTRO IN AGRICOLTURA – Decreto Legislativo 185/00**

I giovani agricoltori, anche organizzati in forma societaria, subentranti nella conduzione dell'azienda agricola al familiare che presentino **progetti per lo sviluppo o consolidamento** di iniziative riguardanti la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti in agricoltura, sono ammessi ai benefici previsti dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 185/00 i quali prevedono:

- per i **progetti di investimento nelle aziende agricole** contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato concessi entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea pari al:
  - 50% nelle zone svantaggiate, elevabili del 10% per i giovani agricoltori;
  - 40% nelle restanti zone dei territori agevolati, elevati del 10% per i giovani agricoltori.
- per i **progetti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**, contributi a fondo perduto e mutui a tasso agevolato concedibili nei limiti del:
  - 50% nelle regioni di cui all'Obiettivo 1;
  - 40% nelle restanti zone dei territori agevolati.

Le agevolazioni sono subordinate alla sussistenza delle seguenti condizioni:

- comprovata redditività dell'iniziativa;
- adeguata professionalità del proponente;
- affidabilità del piano finanziario;
- presenza dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti.

Gli investimenti non devono superare l'importo di **1.032.000 euro**.

ZONE AMMESSE E REQUISITI

Per usufruire delle agevolazioni è necessario:

- essere **residenti** o, nel caso di società, avere sede legale, amministrativa ed operativa nei **territori agevolati**: **aree Obiettivo 1** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna), **aree Obiettivo 2** (zone del Centro Nord con problemi strutturali, definite nelle decisioni della Commissione del 27/07/2000 e del 27/04/2001), **aree in deroga all'articolo 87 del Trattato**, comma 3.c (definite nelle decisioni della Commissione del 20/09/2000 e del 08/09/2004), aree individuate dal Ministero del Lavoro. Per informazioni sui territori agevolati: www.territori.sviluppoitalia.it;
- avere un'età **compresa tra i 18 e i 40 anni**;
- **subentrare a un parente** entro il terzo grado nella conduzione dell'azienda agricola;
- essere **imprenditori agricoli professionali**.



I **progetti devono perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi**:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene e di benessere degli animali;
- promuovere la diversificazione delle attività agricole.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che prevedono investimenti di semplice sostituzione di beni preesistenti.

**Sviluppo Italia**, agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione d'investimenti, è la struttura responsabile della gestione degli incentivi per il subentro in agricoltura.

**ARTICOLI 3 E 11 Decreto Legislativo 99/04**

L'articolo **3 del Decreto Legislativo n. 99/04** prevede specifiche agevolazioni per l'imprenditoria agricola giovanile:

- **credito di imposta**, fino a 5.000 euro annui per 5 anni dal 2005 al 2009, ad **integrazione del premio di primo insediamento** previsto dal Regolamento Ce n. 1257/99. Il beneficio vale anche per i giovani agricoltori organizzati in società;
- **spesa di registrazione fissa di 51,65 euro, solo in caso d'uso**, per i **contratti di affitto** stipulati in favore dei giovani imprenditori agricoli.

L'articolo **11 del Decreto Legislativo 99/04** prevede il pagamento di una **imposta fissa** per i giovani agricoltori che intendono **costituire una società cooperativa per la conduzione comune dei terreni**. La base sociale deve essere composta, per almeno 1/5, da soci di età non superiore a 40 anni che si impegnano a condurre la cooperativa per almeno nove anni.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **ISMEA** - www.ismea.it - 06 85568319 - urp@ismea.it
- **Sviluppo Italia** - www.sviluppoitalia.it - 848 886886 info@sviluppoitalia.it
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Centri Assistenza Agricola (CAA).**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# IVA agevolata

La riforma dell'IVA, attuata nel 1998, prevedeva un regime speciale agevolato solo per le aziende agricole con fatturato fino a 40 milioni di lire (20.658 euro), mentre tutte le altre avrebbero dovuto applicare, dall'anno 2000, il regime normale.

Una serie di proroghe, emanate di anno in anno, ha consentito, finora, l'applicazione del regime speciale IVA a tutte le aziende indipendentemente dalla loro dimensione economica.

Dopo il lungo periodo di disposizioni transitorie di proroga, il **MiPAF ha ottenuto la stabilizzazione definitiva del regime speciale per tutte le aziende agricole**, grazie all'abrogazione del comma dell'articolo della legge che prevedeva l'imposta forfetaria solo per quelle con fatturato fino a 20.658 euro. Il regime speciale, inoltre, viene esteso anche alle cooperative agricole ed ai loro consorzi. La fine del regime di proroga aumenta la sicurezza per tutti gli agricoltori, consentendo anche una più efficace programmazione degli investimenti aziendali.

ESEMPIO

Per comprendere la differenza fra il regime speciale agricolo e quello ordinario degli altri settori, ipotizziamo, a titolo esemplificativo, il caso di un allevamento di suini.

Ricavo dalle vendite dei capi: 200.000 euro;
IVA 10% = 20.000 euro.
Costo acquisto mangimi: 120.000 euro;
IVA 4% = 4.800 euro.
Costo acquisto carburante e altri beni di consumo: 40.000 euro
IVA 10% = 4.000 euro
Totale IVA acquisti: 8.800 euro.

**REGIME SPECIALE IVA**

IVA a debito = 20.000 euro.
IVA a credito: detrazione forfetaria del 7,3% (nel caso specifico dei suini) sui ricavi di 200.000 euro = 14.600 euro.
**IVA da versare:** 20.000 – 14.600 = **5.400 euro**

→SEGUE

ES. (SEGUE)

**REGIME ORDINARIO IVA**

IVA a debito = 20.000 euro.
IVA a credito: 8.800 euro
**IVA da versare:** 20.000 – 8.800 = **11.200 euro**

**Vantaggio regime speciale IVA:** 11.200 – 5.400 = **5.800 euro.**

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- **Articolo 10, Legge 14 maggio 2005, n. 80.**
- **Decreto Ministero dell'Economia 23/12/05** (Percentuali di compensazione).
- **Articolo 34, Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633** e successive modificazioni ed integrazioni.

**A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI**

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Centri Assistenza Agricola (CAA).**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# Assicurazione Agricola Agevolata

Grandine, gelate tardive, siccità sono solo alcuni dei rischi che minacciano con crescente intensità le produzioni agricole a causa di andamenti climatici sempre più imprevedibili.

## LA NUOVA NORMATIVA

Le **nuove disposizioni che regolano le assicurazioni in agricoltura**, definite con il Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 ed entrate **a pieno regime da gennaio 2005**, adeguano l'Italia alla normativa europea e **offrono una serie di vantaggi** agli agricoltori per la prevenzione dei rischi derivanti dalle avversità atmosferiche.
Il decreto riforma il **Fondo di solidarietà nazionale**, puntando non più solamente sui **risarcimenti a danno avvenuto**, ma soprattutto sulla loro **prevenzione attraverso polizze assicurative agevolate**.

## I VANTAGGI CONCRETI

Gli imprenditori agricoli, per la stipula di **polizze assicurative, beneficiano di specifici contributi**:
- **fino all'80% del costo del premio,** per le polizze che prevedono un risarcimento qualora il danno raggiunga il 30% della produzione (20% nelle aree svantaggiate);
- **fino al 50% del costo del premio,** per le polizze che coprono anche perdite dovute ad altre avversità atmosferiche non assimilabili alle calamità naturali, o dovute a malattie delle piante o del bestiame.

Le imprese sono **libere di scegliere la copertura assicurativa** che ritengono più opportuna, ricorrendo alle tradizionali "monorischio" o a polizze innovative:
- **"Polizze pluririschio",** che assicurano contro una pluralità di avversità meteorologiche (gelate, siccità, vento, alluvioni, neve);
- **"Polizze multirischio",** che garantiscono la resa delle produzioni assicurate confrontando la resa media di una determinata area con quella reale a fine rischio.

Nel 2004 le polizze "pluririschio" e "multirischio" hanno interessato complessivamente in Italia circa 58.000 ettari, mentre nel 2005 sono stati circa 88.000 gli ettari coperti (+51,7%).

### COSA SI DEVE FARE

Le richieste di contributo vanno presentate ai Consorzi di difesa, i quali le inoltrano alle Regioni o alle Province di competenza, secondo i casi, per le opportune verifiche. Il MiPAF, ricevuto il parere dalle Regioni, provvede al pagamento di un anticipo del 50% e alla successiva liquidazione del saldo.
I dati assicurativi sono inseriti nella Banca dati sui rischi agricoli disponibile all'indirizzo www.sicuragro.it

### COSA DEVONO ASSICURARE LE POLIZZE

Dal 2005 il contributo pubblico è concesso esclusivamente per contratti assicurativi che prevedono, per ciascun prodotto assicurato, **la copertura della produzione complessiva aziendale all'interno di uno stesso comune.**
Nel **2005** il **contributo statale stanziato** per le assicurazioni agevolate è stato di **150 milioni di euro**, contro i 100 milioni dell'anno precedente.

### AIUTO COMPENSATIVO PER CALAMITÀ NATURALI

**Restano gli interventi compensativi** per il risarcimento dei danni causati da calamità naturali, **ma solamente per le produzioni e le strutture non assicurabili con i contributi statali.**

ESEMPIO

Un agricoltore della provincia di Bologna che non assicura le superfici a patate, coltura inserita fra quelle assicurabili, in caso di grandine non riceverà alcun aiuto.
Lo stesso vale per un agricoltore di Palermo che non assicura le superfici coltivate a carciofi o per un produttore di mele in Trentino.

### PIANO ASSICURATIVO AGRICOLO

Il MiPAF, d'intesa con le Regioni e le Province autonome e sentite le proposte di una apposita Commissione tecnica, approva ogni anno il **Piano assicurativo agricolo** nel quale vengono definite:
- l'entità del contributo pubblico sui premi assicurativi ed i parametri per calcolarlo;
- le aree, le colture, le strutture e le avversità assicurabili;
- i prezzi massimi delle produzioni agricole, zootecniche e delle strutture aziendali per la determinazione dei valori assicurabili.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- **Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004.**
- **Decreto MiPAF del 17/3/2005 - Piano assicurativo 2005.**

**A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI**

- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Consorzi di difesa.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**



# Il nuovo piano irriguo nazionale

Negli ultimi anni, con frequenza sempre maggiore, il nostro Paese è stato interessato da periodi di forte siccità, tanto al Sud, quanto al Nord, alternati a periodi di piogge abbondanti. La siccità, così come le abbondanti precipitazioni, sono spesso causa di danni per il settore agricolo.
Il **Piano irriguo nazionale** voluto dal MiPAF, pone le basi per lo sviluppo sul territorio nazionale di una rete irrigua in grado di fronteggiare andamenti climatici sempre più imprevedibili e di sostenere la competitività delle produzioni agricole italiane.

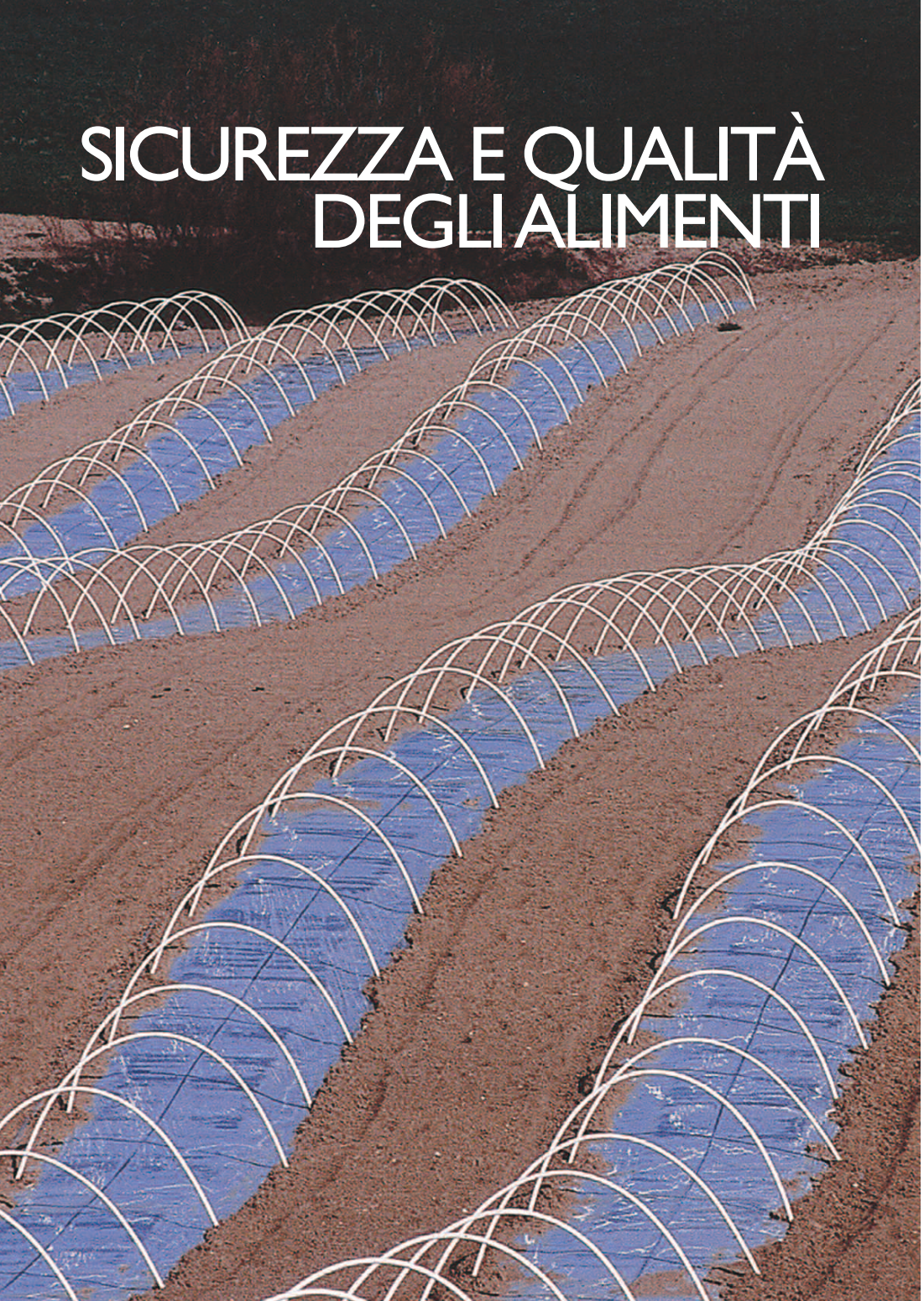
**PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO IRRIGUO**

Il Piano irriguo stanzia finanziamenti destinati ai Consorzi di bonifica per potenziare la rete idrica, attivare interventi di adeguamento strutturale e tecnologico e di completamento di progetti già avviati. Sono **150 i progetti** per i quali il Mipaf, di concerto con le Regioni ed i Consorzi di bonifica, ha ottenuto l'approvazione da parte del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), per un **investimento complessivo di 1,1 miliardi di euro**. Gli investimenti riguarderanno tutto il territorio nazionale con una quota di 770 milioni di euro per le regioni del Centro e del Nord, aree nelle quali si trova il 70% circa della superficie irrigabile del nostro Paese, e di 330 milioni di euro per quelle del Sud.
Il Piano irriguo, inoltre, definisce un programma di interventi per il prossimo decennio per garantire le risorse idriche necessarie allo sviluppo futuro del settore agricolo.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Consorzi di bonifica.**

# SICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI





## Etichettatura d'origine

L'indicazione dell'origine dei prodotti agricoli sulle etichette, consente una maggiore tutela dell'agroalimentare italiano e mette i consumatori nelle condizioni di fare scelte consapevoli.
I consumatori, complici i numerosi scandali alimentari, da "mucca pazza" all'influenza dei polli, e le crescenti quantità di alimenti prodotti all'estero e spacciati come *Made in Italy*, sono sempre più interessati a conoscere il luogo d'origine di ciò che portano in tavola.

### I PRODOTTI AGRICOLI CON L'INDICAZIONE OBBLIGATORIA DELL'ORIGINE

Numerosi sono i prodotti agricoli che, in seguito a provvedimenti nazionali e comunitari, sono soggetti all'indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta.

#### LATTE FRESCO

Il Decreto MiPAF del 14 gennaio 2005, "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte", definisce, fra le altre cose, le **indicazioni obbligatorie sull'origine** da riportare sulle **confezioni di latte fresco.**

Nel **caso in cui sia possibile dimostrare la provenienza del latte fino agli allevamenti di origine**, sulle **etichette del latte fresco** deve essere riportata obbligatoriamente la dicitura:

- **"**ZONA DI MUNGITURA**"**, seguita dall'indicazione del **comune e della provincia** o della **regione** nella quale sono ubicate le stalle. In alternativa, è possibile indicare solamente il nome del paese, ad esempio Italia. Se il **latte proviene da più Stati membri**, andrà messa l'indicazione: **Ue**.

Nel caso in cui **non sia possibile** dimostrare la provenienza del latte fino agli allevamenti di origine, sulle **etichette** deve essere riportata obbligatoriamente la dicitura:

- **"**PROVENIENZA DEL LATTE**"**, seguita dall'indicazione della **provincia** o della **regione** nella quale sono ubicate le stalle. In alternativa, è possibile indicare solamente il nome del paese dal quale proviene il latte, ad esempio Italia. Se il **latte proviene da più Stati membri**, andrà messa l'indicazione: **Ue**. Se il latte proviene **sia da paesi Ue che extracomunitari o solo da questi ultimi,** l'indicazione da riportare è: **Paesi terzi.**

### CARNE BOVINA

Il Regolamento Ce n. 1760 del 17 luglio 2000 istituisce l'obbligo di una specifica etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovina.
Dal **1° gennaio 2002** la carne bovina immessa al consumo deve essere corredata da una etichetta contenente le seguenti informazioni:

- un **codice di identificazione** del singolo animale da cui provengono le carni o il numero di identificazione di un gruppo di animali;
- nome dello **Stato membro** o del **Paese terzo** in cui è situato il **macello**;
- nome dello **Stato membro** o del **Paese terzo** in cui è situato il **laboratorio di sezionamento**;
- nome dello **Stato membro** o del **Paese terzo** in cui è **nato l'animale**;
- nome dello **Stato membro** o del **Paese terzo** (eventualmente più di uno) in cui è stato effettuato **l'ingrasso**.

### ORTOFRUTTICOLI

Il Regolamento Ce n. 2200 del 28 ottobre 1996 stabilisce che sulle etichette dei prodotti ortofrutticoli è obbligatorio, fra le altre cose, indicare:

- il **Paese d'origine**, eventualmente anche la zona di produzione (provincia-regione);
- la **varietà**, la **categoria** (extra, I°, II°) ed il **calibro**.

L'obbligo non riguarda gli agricoltori che vendono i prodotti ortofrutticoli direttamente ai consumatori.

### UOVA

Il Regolamento Ce n. 2052 del novembre 2003, relativo alle norme di commercializzazione applicabili alle uova, stabilisce l'obbligo di etichettatura delle uova a partire dal **1° gennaio 2004**. Da tale data sul guscio dovrà comparire un **codice alfanumerico** così composto:

- un **numero**, posto all'inizio, **che indica il tipo di allevamento** (0 per la produzione biologica, 1 all'aperto, 2 a terra, 3 in gabbia);
- la **sigla dello Stato** in cui è stato deposto (IT per il nostro Paese);
- il codice ISTAT del **Comune**;
- la sigla della **Provincia**;
- un **numero progressivo che identifica l'allevamento**.

### MIELE

Dal **primo agosto 2004**, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 179 del maggio 2004, in attuazione della Direttiva comunitaria n. 110 del 2001, sulle **confezioni di miele deve essere riportata l'indicazione relativa al Paese o ai Paesi d'origine in cui il miele è stato raccolto**.
La parola **"Italia"** presente sulle confezioni di miele indica il prodotto **raccolto interamente** sul territorio nazionale.



### POLLAME

Con l'entrata in vigore, il **17 ottobre 2005**, dell'ordinanza 26 agosto 2005 del Ministero della Salute, si estende anche al pollame l'obbligo di riportare in etichetta il paese d'origine delle carni. Nel caso di **polli allevati nel nostro Paese**, il **macellatore** sulle etichette deve riportare le seguenti informazioni:

- la sigla IT oppure Italia, seguita dal numero identificativo di registrazione dell'allevamento di provenienza degli animali;
- la data o il numero di lotto di macellazione;
- il numero di riconoscimento dello stabilimento di macellazione.

Nel caso le carni siano sottoposte ad operazioni di **sezionamento**, l'etichetta deve riportare le seguenti informazioni:

- la sigla IT oppure Italia, seguita dalla sigla della provincia o province degli allevamenti che hanno costituito il lotto di sezionamento delle carni;
- la data di sezionamento o il numero di lotto di sezionamento;
- il numero di riconoscimento dello stabilimento di sezionamento.

Nell'intento di fronteggiare la crisi di mercato delle imprese avicole dovuta agli effetti dell'influenza aviaria, il MiPAF ha ottenuto dalla Commissione europea la possibilità di adottare un pacchetto di misure per sostenere il comparto nazionale. Le misure adottate prevedono:

- la sospensione, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 ottobre 2006, dei versamenti tributari e di ogni contributo di previdenza ed assistenza sociale, compresa la quota a carico dei dipendenti;
- la creazione di un Fondo per l'emergenza avicola con una dotazione di 100 milioni di euro per indennizzare i danni economici causati dalla crisi e per attivare programmi di investimento nelle imprese e di riconversione dell'attività produttiva;
- il ritiro di 17.000 tonnellate di carne di pollame invenduta da destinare ad aiuti alimentari per un importo di 20 milioni di euro.

### PASSATA DI POMODORO

L'articolo 1 del Decreto 23 settembre 2005 emanato dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il MiPAF stabilisce che la

passata di pomodoro è solamente quella ottenuta *"direttamente da pomodoro fresco, sano e maturo, avente il colore, l'aroma ed il gusto caratteristici del frutto da cui proviene, per spremitura, eventuale separazione di bucce e semi e parziale eliminazione dell'acqua di costituzione in modo che il residuo ottico rifrattometrico risulti compreso tra 5 e 12 gradi Brix, con una tolleranza di 3%, al netto del sale aggiunto"*.
È consentita l'aggiunta di sale, correttori di acidità, spezie, erbe, piante aromatiche, mentre la presenza di bucce e di semi non deve superare il limite del 4% in peso del prodotto finito.
Il decreto pone fine alla vendita con la dicitura"passata di pomodoro"di derivati del pomodoro ottenuti per diluizione di prodotto concentrato, spesso proveniente dall'estero. Questo prodotto potrà essere commercializzato solamente con nomi differenti, evitando così il rischio di generare confusione nel consumatore e di penalizzare chi produce la vera passata di pomodoro.
Dal 15 giugno 2006, inoltre, sull'etichetta della passata di pomodoro dovrà essere riportata l'indicazione della **zona di coltivazione del pomodoro fresco utilizzato** (Decreto MiPAF del 17 febbraio 2006). Un'informazione utile per consentire ai consumatori di effettuare scelte di acquisto consapevoli e per valorizzare la provenienza delle materie prime agricole.

## L'ETICHETTATURA D'ORIGINE PER TUTTI GLI ALIMENTI

Per rispondere alle richieste di conoscenza dei consumatori circa il luogo d'origine dei prodotti agroalimentari, nell'agosto del 2004 è stata emanata la Legge n. 204 che **prevede di estendere a tutti gli alimenti l'indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta**.
L'articolo 1 bis della legge stabilisce che:
*"Al fine di consentire al consumatore finale di compiere scelte consapevoli sulle caratteristiche dei prodotti alimentari posti in vendita, l'etichettatura dei prodotti medesimi deve riportare obbligatoriamente, oltre alle indicazioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, **l'indicazione del luogo di origine o provenienza**"*.
Precisando che:
*"Per luogo di origine o provenienza di un prodotto alimentare non trasformato si intende il Paese di origine ed eventualmente la zona di produzione e, per un prodotto alimentare trasformato, la zona di coltivazione o di allevamento della materia prima agricola utilizzata prevalentemente nella preparazione e nella produzione."*
L'etichettatura d'origine obbligatoria consente di tutelare il consumatore, ma rappresenta anche uno strumento competitivo per i produttori agricoli, spesso costretti a misurarsi con produzioni provenienti da altri paesi e spacciate per italiane.
Il MiPAF, assieme al Ministero delle Attività Produttive, dovrà definire, per ciascun prodotto agroalimentare, le modalità con le quali indicare sull'etichetta il luogo di origine, previa verifica e parere positivo da parte dell'Unione Europea.



### PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# OGM

Salvaguardare la biodiversità dell'ambiente e la tipicità dell'agroalimentare italiano, consentendo agli agricoltori di scegliere liberamente quali colture produrre: convenzionali, biologiche, transgeniche ed ai consumatori quali prodotti portare in tavola. Questa è la strada scelta dal MiPAF per regolamentare l'impiego di organismi geneticamente modificati in campo agricolo.

## LA NUOVA LEGGE SULLA COESISTENZA

La Legge n. 5 del 28 gennaio 2005, pone la basi per consentire la coesistenza fra le colture transgeniche, convenzionali e biologiche.

### I PUNTI FONDAMENTALI DELLA LEGGE

FILIERE SEPARATE

Le produzioni transgeniche dovranno essere praticate all'interno di filiere separate rispetto a quelle convenzionali e biologiche, per garantire ai produttori, agli operatori della filiera ed ai consumatori una effettiva possibilità di scelta.

COMITATO CONSULTIVO

Presso il MiPAF è stato istituito, nel maggio del 2005, un Comitato consultivo con il compito di definire le **linee guida per garantire la coesistenza** tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche. Il Comitato è composto da esperti nominati dal MiPAF, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie, dalla Conferenza Stato-Regioni, dalla Conferenza dei rettori delle Università italiane e dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA).

IL RUOLO DELLE REGIONI

Le Regioni e le Province autonome, secondo quanto definito dal Comitato consultivo nelle linee guida, dovranno adottare un proprio **Piano di coesistenza** nel quale saranno definite, in accordo con le Organizzazioni professionali degli agricoltori e con gli altri soggetti interessati, le regole tecniche per realizzare la coesistenza.

COSA DEVE FARE CHI INTENDE PRODURRE COLTURE OGM

L'agricoltore che intende coltivare OGM dovrà comunicare alla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, entro quindici giorni dalla messa in coltura, la localizzazione delle coltivazioni. Dovrà, inoltre, elaborare un piano di gestione aziendale sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione o Provincia autonoma competente nel Piano di coesistenza, nonché conservare appositi registri aziendali contenenti informazioni relative alle misure di gestione adottate.
Non possono essere coltivate, fino all'adozione dei Piani di coesistenza regionali, le colture transgeniche, ad eccezione di quelle autorizzate per fini di ricerca e di sperimentazione.

LE RESPONSABILITÀ IN CASO DI DANNI

Il produttore che subisce un danno derivante dall'inosservanza da parte di altri soggetti – agricoltori, fornitori di mezzi tecnici, altri operatori della filiera agricola – delle misure previste nel Piano di coesistenza regionale ha diritto ad essere risarcito.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Legge n. 5 del 28 gennaio 2005.**

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# Tutela delle indicazioni geografiche

**DOP** (Denominazione di Origine Protetta) e **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) sono marchi collettivi introdotti dal Regolamento Ce n. 2081/92 per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari originari di un determinato territorio.
Nel caso della DOP, tutto il processo produttivo, dalla materia prima alla trasformazione, fino al confezionamento, deve essere realizzato all'interno di un'area geografica delimitata, mentre, nel caso dell'IGP, è sufficiente che solo una parte del processo di produzione sia circoscritta all'area tipica.

### CHI PUÒ OTTENERLE

I produttori riuniti in associazioni a prescindere dalla loro forma giuridica (cooperativa, consorzio, comitato, ecc.).

### OBBLIGHI PER I PRODUTTORI

Il rispetto del disciplinare di produzione, proposto dagli stessi produttori e approvato dalla Commissione europea. Il controllo dei produttori da parte di enti indipendenti autorizzati dal MiPAF, a garanzia del rispetto del disciplinare di produzione approvato.

### SITUAZIONE NEL NOSTRO PAESE

L'Italia è il Paese europeo con il maggiore numero di prodotti attualmente registrati: 155, di cui 105 DOP e 50 IGP (aggiornamento al Reg. Ce n. 417 del 10 marzo 2006).

### TUTELA E VALORIZZAZIONE

Le indicazioni geografiche registrate **sono tutelate** in tutto il territorio dell'Unione Europea contro qualsiasi tentativo di usurpazione, imitazione ed evocazione. In Italia, il **Decreto Legislativo n. 297 del 19 novembre 2004** ha introdotto uno specifico sistema di sanzioni per chi non rispetta le norme sui prodotti DOP e IGP.

**ESEMPIO**

- Sfruttamento per la propria produzione della reputazione di una denominazione protetta senza averne diritto: da 500 a 3.500 euro.
- Utilizzo di una denominazione protetta senza avere ottenuto la certificazione: da 2.500 a 16.000 euro.

➔SEGUE

**ES. (SEGUE)**

- Struttura di controllo che non adempie ai suoi obblighi: 50.000 euro.
- Consorzio di tutela che non adempie ai suoi obblighi: 50.000 euro.

Oltre che strumenti di tutela, le indicazioni geografiche consentono di differenziare il prodotto sul mercato, valorizzandone le caratteristiche distintive derivanti dal processo di produzione tradizionale e dal legame con il territorio d'origine. Le indicazioni geografiche, inoltre, favoriscono l'aggregazione dei produttori attorno ad un progetto di valorizzazione collettivo da affidare ad un'unica struttura in grado, meglio delle singole imprese, di reperire adeguate risorse finanziarie da dedicare ad attività di tutela e marketing.

### LA PROGRAMMAZIONE DELLE PRODUZIONI

I consorzi di tutela dei formaggi DOP stagionati possono adottare piani produttivi, della durata massima di cinque anni, finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e allo sviluppo di nuovi mercati. L'adozione dei piani sarà possibile qualora il prezzo medio alla produzione sia diminuito di almeno il 10% nel corso del triennio precedente, nell'intento di ripristinare le normali condizioni di mercato.
Uno strumento importante, al momento previsto per i formaggi DOP stagionati, che consente ai consorzi di tutela di fronteggiare in maniera efficace le crisi dei prezzi sempre più frequenti nel comparto caseario. I consorzi di tutela dovranno definire i piani di qualità da sottoporre all'approvazione del MiPAF.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Regolamento Ce n. 2081/1992.**
- **Regolamento Ce n. 692/2003.**
- **Articolo 1-quater, Legge n. 231/2005** (Piani produttivi formaggi DOP stagionati).
- **Circolare MiPAF n. 4 del 28/6/2000**, modalità per la presentazione delle istanze di registrazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette.

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# Tutela dei vini

Il comparto vitivinicolo, con un fatturato medio di circa 9 miliardi di euro ed un saldo positivo della bilancia commerciale di circa 2,5 miliardi di euro, ricopre un ruolo di primo piano nel sistema agroalimentare italiano.

### LA LEGGE 164/92

La legge n. 164 del 10 febbraio 1992 regola la produzione vitivinicola definendo le caratteristiche, i criteri per il riconoscimento e le modalità di gestione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche.

Per **denominazione di origine** si intende "*il nome geografico di una zona viticola particolarmente vocata, utilizzato per designare un prodotto di qualità e reputato, le cui caratteristiche sono connesse all'ambiente naturale e ai fattori umani*", mentre per **indicazione geografica tipica** si intende "*il nome geografico di una zona utilizzato per designare il prodotto che ne deriva*".

Le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche si classificano in:
- Denominazioni di Origine Controllata e Garantita (DOCG), riservate a vini già riconosciuti DOC da almeno cinque anni che siano ritenuti di particolare pregio;
- Denominazioni di Origine Controllata (DOC);
- Indicazioni Geografiche Tipiche (IGT).

Attualmente si contano **341 denominazioni di origine** (DOC e DOCG) e **119 indicazioni geografiche tipiche**.

Tutti i vini, DOCG, DOC e IGT sono regolati da specifici disciplinari di produzione approvati dal MiPAF, nei quali, fra gli altri aspetti, sono determinati:
- la delimitazione della zona di produzione delle uve;
- i vitigni che concorrono alla formazione della piattaforma ampelografica;
- la resa massima di vino per ettaro;
- il titolo alcolometrico volumico minimo richiesto al consumo.

### NUOVA LEGGE QUADRO SUI VINI

La nuova legge quadro sostituisce il D.P.R. n. 162 del 1965 ed altri dieci provvedimenti nazionali, chiarendo e semplificando gli adempimenti per i produttori. La nuova legge, che integra i vigenti regolamenti comunitari, definisce le regole per la produzione e la commercializzazione dei vini, dei mosti e degli aceti, stabilendo inoltre un sistema chiaro di sanzioni per il loro mancato rispetto che tiene conto della gravità dell'infrazione. Viene inserito, fra le sanzioni, lo strumento della **diffida** per le infrazioni minori (imprecisioni, errori e omissioni formali, ecc.), sanabili attraverso un richiamo formale. Se per tre volte nell'arco di cinque anni la stessa azienda è soggetta a diffida, le ulteriori infrazioni, anche se minori, vengono sanzionate.
La nuova legge, inoltre, definisce il significato di **"vitigno autoctono italiano"** inteso come il vitigno "la cui presenza è rilevata in aree geografiche delimitate del territorio nazionale" e la cui coltivazione riguarda un periodo di almeno 50 anni.

### RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

L'Italia riceverà per il periodo 2005-2006 circa 100 milioni di euro per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti. Il Regolamento n. 1493/1999, relativo all'organizzazione comune del mercato del vino, prevede che gli Stati membri ricevano pagamenti annuali per la ristrutturazione dei vigneti in funzione del numero di ettari di ciascuno.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Regolamento Ce n. 1493/99.**
- **Legge n. 164 del 10 febbraio 1992.**
- **Nuova Legge Quadro sui vini** in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**

# Agricoltura biologica

Sono circa 35.000 le aziende agricole biologiche nel nostro Paese, mentre la superficie interessata, in conversione o interamente convertita, si estende per oltre 950.000 ettari. Un fenomeno che, da nicchia di mercato, sta, con il passare degli anni, conquistando segmenti sempre più ampi di consumatori.

### IL RUOLO DEL MIPAF

Il Decreto Legislativo n. 220/95, di attuazione degli articoli 8 e 9 del Reg. Ce n. 2092/91 sul metodo di produzione biologico, individua le regole sulle quali basare il sistema di controllo dell'agricoltura biologica in Italia.
In particolare, il sistema dei controlli prevede:

- autorizzazione all'esercizio dell'attività agli Organismi di controllo privati;
- modalità di ingresso degli operatori nel sistema di produzione, trasformazione, commercializzazione ed importazione di prodotti biologici;
- attribuzione della vigilanza sul sistema alle Regioni e al MiPAF.

Il MiPAF, inoltre, svolge un compito di coordinamento del sistema nei confronti:

- delle Regioni, le quali trasmettono ogni anno al MiPAF l'elenco degli operatori iscritti agli elenchi regionali;
- degli Organismi di controllo, verso i quali il Ministero ha la competenza di autorizzazione e vigilanza;
- degli operatori che svolgono attività di importazione;
- della UE, a cui il MiPAF trasmette annualmente l'elenco degli operatori che hanno fatto notifica, l'elenco degli Organismi di controllo riconosciuti ed una relazione di supervisione.

### COSA FARE PER PRODURRE CON METODO BIOLOGICO

L'imprenditore agricolo che intende produrre con il metodo biologico deve sottoporsi ai controlli da parte di uno degli Organismi autorizzati dal MiPAF.
La richiesta di assoggettamento ai controlli va inviata, tramite posta raccomandata AR, all'Organismo di controllo prescelto ed ai competenti Uffici degli Assessorati Regionali all'Agricoltura.
Prima di poter commercializzare le produzioni come "prodotto da agricoltura biologica", l'azienda agricola deve rispettare, per un periodo di almeno due anni, definito "di conversione all'agricoltura biologica", le regole di tale sistema di produzione. Trascorsi i primi 12 mesi del periodo di conversione, i prodotti possono essere certificati come "prodotto in conversione all'agricoltura biologica".

### LE COMPETENZE DELLE REGIONI

Le Regioni e le Province autonome devono istituire gli elenchi degli operatori dell'agricoltura biologica, suddivisi in tre sezioni distinte:

- **produttori agricoli,** a sua volta suddivisa in:
  - aziende biologiche,
  - aziende in conversione,
  - aziende miste;
- **preparatori,** cioè operatori che utilizzano prodotti provenienti da aziende biologiche certificate;
- **raccoglitori** dei prodotti spontanei.

Le Regioni e le Province autonome esercitano, assieme al MiPAF, la vigilanza sugli Organismi di controllo.

### CONTRIBUTI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

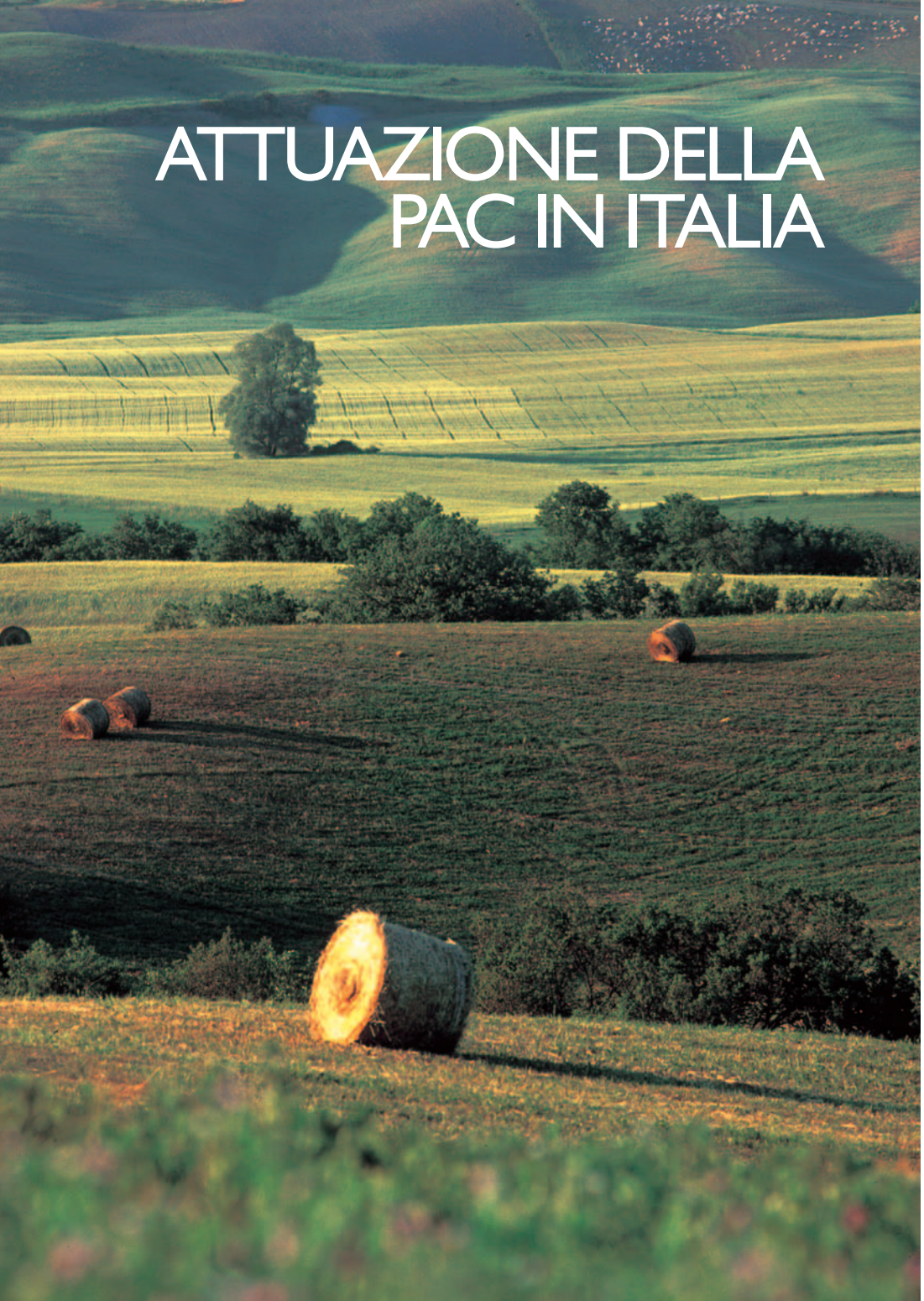
Numerose Regioni, nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale, prevedono specifiche azioni per promuovere e sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Nell'ambito di tali misure, gli imprenditori agricoli interessati ad intraprendere o a consolidare l'attività di produzione con metodo biologico potranno trovare specifici contributi.

### IL SINAB

Il **SINAB** è il Sistema unico Nazionale sull'Agricoltura Biologica realizzato dal MiPAF e dalle Regioni. Il **SINAB** offre informazioni e servizi agli operatori del settore per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura biologica italiana.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**
- **SINAB** - www.sinab.it



# ATTUAZIONE DELLA PAC IN ITALIA



## Attuazione della PAC in Italia

Nel 2005 ha preso avvio la più importante riforma della Politica Agricola Comunitaria (**PAC**) dalla sua istituzione. Una riforma radicale che ha introdotto una nuova modalità di sostegno al settore agricolo: il pagamento unico per azienda (**PUA**), disaccoppiato dalla produzione (**disaccoppiamento**), subordinato al rispetto di norme di gestione ambientale e del territorio (**condizionalità**). I pagamenti diretti subiranno una riduzione del 3% nel 2005, del 4% nel 2006 e del 5% nel 2007 (**modulazione**), che torneranno al settore agricolo tramite un incremento delle risorse dello sviluppo rurale (secondo pilastro della PAC).

**I PUNTI SALIENTI DELLA RIFORMA DELLA PAC**

| Punti | Descrizione |
|---|---|
| **Disaccoppiamento** | Un pagamento unico per azienda agli agricoltori dell'UE, indipendente dalla produzione; gli agricoltori, in linea di principio, riceveranno il pagamento unico per azienda sulla base delle somme percepite nel periodo di riferimento 2000-2002. |
| **Condizionalità** (cross-compliance) | Il pagamento sarà condizionato al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale e protezione degli animali, nonché all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche. |
| **Modulazione** | Riduzione dei pagamenti diretti allo scopo di finanziare la nuova politica di sviluppo rurale; la modulazione si applica alle aziende con più di 5000 euro/anno di pagamenti diretti, nelle seguenti percentuali: 3% nel 2005, 4% nel 2006, 5% dal 2007 in poi. |
| **Rafforzamento del secondo pilastro della PAC (sviluppo rurale)** | Potenziamento della politica di sviluppo rurale, nuove misure a favore dell'ambiente, della qualità e del benessere animale, nonché per aiutare gli agricoltori ad adeguarsi alle norme di produzione in vigore nell'UE. |

# Il pagamento unico per azienda

Il disaccoppiamento si basa sull'istituzione di un **pagamento unico per azienda (PUA)**, indipendente dalla produzione.

### I BENEFICIARI

I beneficiari del nuovo regime di pagamento unico per azienda (ovvero del pagamento disaccoppiato) sono tre categorie di agricoltori, cioè coloro che abbiano:

- fruito nel periodo di riferimento 2000-2002 di almeno uno dei regimi di sostegno ammessi al disaccoppiamento (per l'olio di oliva il periodo di riferimento è 1999-2002);
- ricevuto l'azienda o parte dell'azienda per via ereditaria da un agricoltore che ne aveva diritto;
- ricevuto un titolo dalla riserva nazionale.

Il beneficiario dei titoli deve essere un "agricoltore", intendendo con tale termine una persona fisica o giuridica o un'associazione di persone fisiche o giuridiche che esercita attività agricola (Reg. Ce n. 1782/03, art. 2, lett. a).

Secondo il Decreto MiPAF n. 1787 del 5 agosto 2004, "*le dimensioni minime di una azienda per potere presentare la domanda di fissazione dei titoli all'aiuto non possono essere inferiori a 0,3 ettari*".

### TIPOLOGIE DI TITOLI E LORO UTILIZZAZIONE

**Il pagamento unico per azienda è costituito da tre elementi**:

- **l'*importo di riferimento***, che equivale alla media triennale (ricalcolata secondo le modalità dell'Allegato VII del Reg. Ce n. 1782/2003) degli importi complessivamente percepiti da un agricoltore, per ogni anno civile, nel periodo di riferimento 2000-2002, relativamente ad uno dei regimi di sostegno disaccoppiati;
- **il *numero di ettari***, pari alla media triennale degli ettari che hanno dato origine all'importo di riferimento, più tutta la superficie foraggera;
- **il *numero* e il *valore dei titoli***: l'importo di riferimento sarà suddiviso in titoli all'aiuto per ettaro; il numero dei titoli è uguale al numero di ettari ammissibili; il valore dei titoli per ettaro è calcolato dividendo l'importo di riferimento per il numero di ettari.

La nuova PAC si basa quindi su "***titoli individuali all'aiuto***" che, se utilizzati correttamente, danno la possibilità di ottenere il pagamento unico per azienda. I titoli si suddividono in titoli storici e titoli da riserva.

I titoli storici sono suddivisi in tre tipologie:

- **titoli ordinari**;
- **titoli di ritiro**;
- **titoli speciali**.

Ogni tipologia di titoli presenta una diversa modalità di utilizzazione.

### I TITOLI ORDINARI

#### UTILIZZO

L'agricoltore in possesso di un titolo ordinario deve **annualmente** abbinare il titolo ad un ettaro di superficie ammissibile.

#### ETTARI AMMISSIBILI

Gli **ettari ammissibili** sono qualsiasi superficie agricola, in possesso dell'agricoltore, investita a:

- seminativi;
- pascolo permanente;
- oliveti impiantati prima del 1° gennaio 1998 o oliveti in sostituzione di impianti preesistenti.

Sono escluse le colture permanenti (frutteti, vigneti, ecc.), gli ortofrutticoli freschi e gli ortofrutticoli da destinare alla trasformazione, le patate da destinare al consumo diretto (mentre sono ammesse le patate destinate alla produzione di fecola), le colture forestali e gli usi non agricoli.

#### DISPONIBILITÀ DELLE PARCELLE AGRICOLE

Le parcelle di terreno abbinate ai titoli devono essere a disposizione dell'agricoltore per un periodo di almeno dieci mesi all'anno, a partire da una data stabilita dall'agricoltore, compresa tra il 1° settembre e il 30 aprile successivo (per ciascuna azienda possono coesistere almeno due date di partenza per la detenzione dei terreni).

### I TITOLI DI RITIRO

#### UTILIZZO

I titoli *di ritiro* devono essere abbinati ogni anno ad "*ettari ammissibili al titolo di ritiro*".

#### ETTARI AMMISSIBILI

Per "*ettaro ammissibile al titolo di ritiro*" si intende qualunque superficie agricola occupata dai seminativi, escluse le superfici che al 15

maggio 2003 erano destinate alle colture permanenti, a foreste o utilizzate per attività non agricole o pascoli permanenti.
Le superfici ritirate dalla produzione a fini agroambientali o quelle rimboschite nell'ambito delle misure di sviluppo rurale (art. 22-24 e 31 del Reg. n. 1257/1999, regolamenti 2078 e 2080 del 1992), possono essere considerate come messe a riposo anche nella nuova PAC.
Le superfici ritirate dalla produzione non devono essere adibite ad uso agricolo, né alla produzione di alcuna coltura a fini commerciali, ma devono essere mantenute in buone condizioni agronomiche, in base a quanto previsto dalle norme sulla condizionalità.
Le superfici a *set aside* devono restare a riposo come minimo dal 15 gennaio al 31 agosto. Il *set aside* può essere sottoposto a rotazione o rimanere fisso.

#### PRECEDENZA

L'art. 54, par. 6, del Reg. n. 1782/2003 stabilisce che "*i titoli di ritiro hanno la precedenza su qualsiasi altro titolo*". In pratica, i titoli di ritiro devono essere utilizzati prima di ogni altro titolo ordinario.

#### ESENZIONE DALL'OBBLIGO DEL SET ASIDE

Non è soggetto all'obbligo di *set aside* l'agricoltore che:
- utilizza le superfici ritirate a colture non-food;
- conduce la totalità dell'azienda ad agricoltura biologica.

#### DISPONIBILITÀ DELLE PARCELLE AGRICOLE

Le parcelle di terreno abbinate ai titoli devono essere a disposizione dell'agricoltore per un periodo di almeno dieci mesi all'anno, a partire da una data stabilita dall'agricoltore, compresa tra il 1° settembre e il 30 aprile successivo (per ciascuna azienda possono coesistere almeno due date di partenza per la detenzione dei terreni).

### I TITOLI SPECIALI

#### UTILIZZO

I titoli speciali vengono assegnati agli agricoltori che hanno ricevuto, nel periodo di riferimento 2000-2002, i *premi zootecnici* (premio alla macellazione, premi per bovini maschi e vacche nutrici entro 15 UBA, premi supplementari, alcuni premi per gli ovicaprini), ma che non erano soggetti all'obbligo di dichiarare le superfici coltivate. Sono titoli *speciali*, in quanto non sono legati ad ettari ammissibili.
Gli agricoltori titolari di titoli speciali percepiranno annualmente l'importo di tali titoli, senza la necessità di dimostrare il possesso di un numero di ettari ammissibili equivalente al numero dei titoli. Tali agricoltori dovranno però mantenere almeno il 50% dell'attività agricola svolta nel periodo di riferimento espressa in unità di bestiame adulto (UBA).



Rientrano nella categoria dei titoli speciali i **titoli speciali da soccida**, derivanti dai premi alla macellazione dei bovini, corrisposti nel periodo di riferimento ai soccidanti, calcolati, definiti e riferiti a livello di ciascun relativo soccidario ed assegnati al soccidante.
I titoli speciali possono essere convertiti in ordinari, su richiesta dell'agricoltore.

### PERDITA DEI TITOLI NON UTILIZZATI

L'agricoltore che non utilizza i titoli storici (*ordinari, di ritiro, speciali*) per un periodo di tre anni, li perde ed il loro importo confluisce nella riserva nazionale.

### UTILIZZAZIONE DEI TITOLI DA RISERVA

I titoli assegnati alla *riserva*, così come quelli calcolati per gli agricoltori che hanno iniziato l'attività agricola nel periodo di riferimento (*titoli storici vincolati*), possono essere utilizzati con gli stessi criteri dei titoli storici, con la sola eccezione che essi sono sottoposti a due vincoli:
- non possono essere trasferiti per un periodo di cinque anni;
- i titoli non utilizzati in ciascun anno del quinquennio confluiscono immediatamente nella riserva nazionale.

### IL REGISTRO NAZIONALE DEI TITOLI

Con la Legge n. 231 dell'11/11/2005, è stato istituito, presso Agea, il **Registro Nazionale dei Titoli (RNT)**. Nel Registro sono inscritti, per ogni agricoltore intestatario, i relativi titoli "*identificati univocamente e distinti per tipologia e valore*". Il Registro contiene una scheda per ogni agricoltore intestatario, in cui i titoli sono contrassegnati da tre informazioni:
- **il codice identificativo**;
- **la tipologia**: **titoli ordinari, titoli di ritiro, titoli speciali**;
- **il valore in euro**.

### IL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

I titoli possono essere trasferiti da un agricoltore ad un altro in uno dei tre seguenti modi (art. 46, Reg. Ce 1782/2003):
- successione;
- atto fra vivi in via temporanea (affitto et similia);
- atto fra vivi in via definitiva (vendita et similia).

#### SUCCESSIONE

I titoli all'aiuto possono essere trasferiti per via ereditaria (successione ereditaria o successione anticipata). Questo tipo di trasferimento può avvenire in qualsiasi momento dell'anno, senza limitazioni geografiche all'interno dello Stato membro.
Il trasferimento dovrà essere comunicato, entro dieci giorni dall'av-

venuta successione, ad Agea o agli organismi pagatori regionali accompagnato dalla documentazione giustificativa.
Il trasferimento per successione non comporta vincoli e trattenute.

### AFFITTO DEI TITOLI

I titoli all'aiuto possono essere trasferiti per affitto: questa forma è consentita soltanto se al trasferimento dei titoli si accompagna il trasferimento di un numero equivalente di ettari ammissibili. **Non è possibile, quindi, l'affitto di titoli senza terra**. L'affitto dei titoli con la terra deve essere effettuato tramite un contratto di locazione, annuale o poliennale, e deve essere comunicato ad Agea (o agli organismi pagatori regionali) entro dieci giorni dalla sottoscrizione. Il trasferimento viene convalidato da Agea (o dagli organismi pagatori regionali) entro trenta giorni dalla comunicazione.

### VENDITA DEI TITOLI

I titoli all'aiuto possono essere oggetto di vendita assieme alla terra o senza terra. La vendita deve essere effettuata tramite una sottoscrizione autenticata e deve essere comunicata, entro dieci giorni dalla sottoscrizione, ad Agea o agli organismi pagatori regionali.

#### VENDITA DEI TITOLI CON LA TERRA

La compravendita dei titoli con la terra è soggetta alla trattenuta del 10%, ridotta al 5% se il trasferimento dei titoli è associato al trasferimento di tutta l'azienda.

#### VENDITA DEI TITOLI SENZA TERRA

I titoli all'aiuto possono essere trasferiti per compravendita senza la terra. In tal caso occorre fare attenzione a due vincoli:

- l'agricoltore può trasferire i suoi titoli senza terra soltanto dopo averne utilizzato almeno l'80% per non meno di un anno civile;
- la compravendita dei titoli senza terra è soggetta a rilevanti trattenute, pari al 50%, in caso di vendita nei primi tre anni di applicazione del regime di pagamento unico (2005, 2006 e 2007), successivamente ridotta al 30%.

#### VENDITA DEI TITOLI AD UN NUOVO AGRICOLTORE

Nel caso di vendita di titoli all'aiuto con o senza terra ad un agricoltore che inizia l'attività non vi sono trattenute.

### LIMITAZIONI GEOGRAFICHE AL TRASFERIMENTO

L'art. 46 del Regolamento n. 1782/2004, stabilisce che lo Stato membro può decidere di limitare il trasferimento dei titoli nell'ambito del territorio regionale, allo scopo di bloccare il trasferimento di titoli tra territori con forti disparità strutturali ed evitare fenomeni speculativi o perdite di ricchezza per determinate aree.



Il MiPAF ha deciso di adottare questa limitazione, stabilendo che i trasferimenti dei titoli possono avvenire solo all'interno delle regioni omogenee fissate con il Decreto Ministeriale n. 118 del 24/3/05. L'Italia è stata divisa in 12 zone, suddivise per circoscrizione (Nord, Centro, Sud, isole) e zona altimetrica (pianura, collina, montagna).

### LA MODULAZIONE

La modulazione consiste in una riduzione dei pagamenti diretti allo scopo di incrementare le risorse finanziarie della politica di sviluppo rurale.
La modulazione si applica alle aziende con più di 5.000 euro/anno di pagamenti diretti nelle seguenti percentuali:

- 3% nel 2005;
- 4% nel 2006;
- 5% dal 2007 in poi.

La modulazione non è una decurtazione del valore dei titoli, ma una riduzione dei pagamenti e si applica al momento del pagamento. La modulazione si applica a tutti i pagamenti, sia quelli del regime di pagamento unico, sia per quelli che rimangono accoppiati.
I pagamenti sono effettuati una volta l'anno, **tra il 1° dicembre e il 30 giugno dell'anno successivo.**

# L'Articolo 69 del Regolamento n. 1782/03

Il Decreto MiPAF n. 1787 del 5 agosto 2004 ha stabilito una **trattenuta** da effettuare sui massimali settoriali nazionali nelle seguenti percentuali:
- 8% del massimale nazionale settoriale dei seminativi;
- 7% del massimale nazionale settoriale delle carni bovine;
- 5% del massimale nazionale settoriale delle carni ovicaprine.

Le trattenute hanno consentito di costituire dei plafond settoriali da distribuire con i criteri dell'art. 69 del Regolamento n. 1782/03. Gli importi dei plafond così calcolati sono di 142,491 milioni di euro per i seminativi, 28,674 milioni di euro per le carni bovine e 8,665 milioni di euro per le carni ovicaprine.

### LA DESTINAZIONE DELL'ART. 69

I plafond settoriali sono utilizzati per erogare pagamenti supplementari ad ettaro o a capo bovino e ovicaprino, secondo le finalità previste dal Regolamento: qualità, ambiente e miglioramento della commercializzazione. Il Decreto MiPAF n. 2026 del 24 settembre 2004 stabilisce i criteri di ammissibilità ai pagamenti supplementari dell'articolo 69 del Reg. Ce n. 1782/2003. I pagamenti supplementari si configurano come pagamenti accoppiati, quindi ammissibili a tutti gli agricoltori, anche a quelli non beneficiari dei titoli all'aiuto disaccoppiato. La domanda per l'accesso a tali pagamenti scade il 15 maggio di ogni anno, contestualmente alla domanda di pagamento per il regime di pagamento unico.

**SCHEMA DEI PAGAMENTI SUPPLEMENTARI AI SENSI DELL'ART. 69**

| Settore | Colture o capi a premio | Condizioni di ammissibilità ai pagamenti supplementari | Importo massimo pagamento |
|---|---|---|---|
| **Seminativi** | grano duro | Utilizzazione di **sementi certificate**, esenti da contaminazione da OGM, con un tenore minimo di proteine del 12,5%. | |
| | grano tenero | Utilizzazione di **sementi certificate** dall'ENSE, esenti da contaminazione da OGM. | 180 euro/ha |
| | mais | Utilizzazione di **sementi certificate** esenti da contaminazione da OGM. | |

➔SEGUE

**SCHEMA DEI PAGAMENTI SUPPLEMENTARI AI SENSI DELL'ART. 69** (segue)

| Settore | Colture o capi a premio | Condizioni di ammissibilità ai pagamenti supplementari | Importo massimo pagamento |
|---|---|---|---|
| **Seminativi** (segue) | seminativi (cereali, oleaginose, piante proteiche, lino e canapa) | Applicazione obbligatoria, attraverso l'utilizzo di **sementi certificate**, esenti da contaminazione da OGM, dell'**avvicendamento almeno biennale**, che includa *colture miglioratrici* o *colture da rinnovo* nell'ambito dei seminativi (cereali, oleaginose, piante proteiche, lino e canapa). | 180 euro/ha |
| **Carni bovine** | vacche nutrici | Vacche nutrici, così come definite dalla normativa comunitaria, **di razze specializzate da carne**:<br>■ iscrizione nei libri genealogici o nei registri anagrafici. | |
| | vacche nutrici a duplice attitudine | **Vacche nutrici a duplice attitudine**:<br>■ rispetto di un carico di bestiame per ettaro uguale o inferiore a 1,4 UBA/ha di SAU foraggiera;<br>■ obbligo di pascolo permanente di almeno il 50% della superficie foraggiera. | |
| | vacche nutrici di razze diverse | **Vacche nutrici**, come definite dalla normativa comunitaria, di razze diverse da quelle iscritte nei libri genealogici, **di età inferiore ai 7 anni**:<br>■ rispetto di un carico di bestiame uguale o inferiore a 1,4 UBA/ha di SAU foraggiera;<br>■ possesso di un numero di capi medio in un anno superiore a 5 UBA;<br>■ obbligo di pascolo permanente di almeno il 50% della superficie foraggiera. | 180 euro/capo |
| | bovini detenuti in azienda | **Bovini detenuti in azienda per almeno 7 mesi**, di età compresa tra gli 8 e i 20 mesi:<br>■ rispetto di un carico di bestiame uguale o inferiore a 1,4 UBA/ha di SAU foraggiera;<br>■ possesso di un numero di capi medio in un anno superiore a 5 UBA;<br>■ obbligo di pascolo permanente di almeno il 50% della superficie foraggiera. | |
| | bovini macellati | **Bovini macellati in età superiore a 12 mesi ed inferiore a 26 mesi ed allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura volontaria**, autorizzato dal MiPAF ai sensi del Reg. Ce 1760/2000, | |

➔SEGUE

**SCHEMA DEI PAGAMENTI SUPPLEMENTARI AI SENSI DELL'ART. 69** (segue)

| Settore | Colture o capi a premio | Condizioni di ammissibilità ai pagamenti supplementari | Importo massimo pagamento |
|---|---|---|---|
| **Carni bovine** (segue) | bovini macellati (segue) | che rechino in etichetta i dati relativi all'allevamento (azienda di nascita e/o allevamento, tecnica di allevamento, metodo di ingrasso, alimentazione) e all'animale (razza o tipo genetico, categoria):<br>■ permanenza nell'allevamento per almeno 7 mesi prima della macellazione. | 180 euro/capo |
| | bovini macellati | **Bovini macellati ed allevati secondo quanto disposto dal Reg. Ce n. 2081/92 (DOP-IGP) e dal Reg. Ce n. 1804/99 (zootecnia biologica)**:<br>■ permanenza nell'allevamento per almeno 7 mesi prima della macellazione. | |
| **Carni ovicaprine** | capi ovini e caprini | Allevatori singoli o associati con più di 50 capi che conducono gli animali al pascolo per almeno 120 giorni. | 15 euro/capo |

Gli importi massimi saranno ridotti in funzione del numero di ettari o capi, secondo i casi, che saranno dichiarati ai fini della domanda di pagamento. In caso di superamento del plafond, infatti, i pagamenti supplementari subiranno un abbattimento proporzionale.



# La condizionalità

Il pagamento integrale del sostegno è subordinato al rispetto della **condizionalità**, che assicura un obiettivo prioritario della nuova PAC: il rispetto di requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali e di buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Il Reg. Ce n. 1782/2003 stabilisce che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare due categorie di requisiti:
1. **Criteri di Gestione Obbligatori** (CGO);
2. **Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali** (BCAA).

Con Decreto MiPAF n. 3342 del 15 dicembre 2005, sono state emanate le disposizioni specifiche per l'attuazione della condizionalità in Italia.

### I CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (CGO)

I CGO sono rappresentati da **18 direttive e regolamenti comunitari** (**detti atti**) attualmente già in vigore, il cui rispetto, con la nuova PAC, sarà soggetto a controllo. L'osservanza dei CGO sarà introdotta progressivamente:
- 8 atti sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2005;
- 7 atti sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2006;
- 3 atti entreranno in vigore dal 1° gennaio 2007.

### LE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI (BCAA)

Le BCAA rappresentano le condizioni agronomiche ed ambientali minime in cui dovrebbero essere tenuti i terreni agricoli; ogni requisito delle BCAA si chiama **norma**.
Le norme da rispettare, di **natura agronomica** (erosione, regimazione delle acque superficiali, struttura e fertilità dei terreni) ed **ambientale** (protezione dei pascoli permanenti, gestione del *set aside*, manutenzione degli oliveti), assicurano nel contempo un livello minimo di mantenimento per evitare rischi di deterioramento degli habitat.
Gli impegni per il mantenimento dei terreni in BCAA sono differenziati per tipologia di terreno: seminativo, terreni a *set aside* e ritirati dalla produzione, pascolo permanente, oliveti.

### CONTROLLI E SANZIONI

L'**inosservanza degli atti e delle norme** – sia per un'azione contraria, sia per un'omissione dell'agricoltore beneficiario – comporta la **riduzione parziale o totale del diritto ai pagamenti diretti**. Le penalizzazioni possono essere adottate se l'inottemperanza riguarda una qualsiasi delle attività agricole presenti in azienda o una qualsiasi superficie aziendale.
L'applicazione della condizionalità investe l'intera attività e struttura aziendale, anche per le superfici e le attività produttive in cui non sussistono pagamenti diretti.
La responsabilità dei controlli è affidata ad Agea o agli Organismi pagatori regionali, i quali possono affidare l'effettuazione dei controlli della condizionalità ad enti specializzati.

### LE DECURTAZIONI

Qualora vengano accertate violazioni agli atti e alle norme della condizionalità, Agea o gli Organismi pagatori regionali fissano un termine per la regolarizzazione.
Se l'agricoltore non effettua la regolarizzazione oppure se la violazione non consente il ripristino di una situazione conforme alle disposizioni violate, Agea procede ad applicare le decurtazioni dei pagamenti diretti.
La riduzione dell'aiuto, fino al suo completo annullamento, tiene conto della gravità, portata, durata e frequenza dell'infrazione commessa.
La decurtazione dei pagamenti diretti varia:
- dall'1% al 5% in caso di negligenza, maggiorata fino al 15% in caso di recidività (ripetizione della medesima infrazione nell'arco di tre anni consecutivi);
- dal 15% al 100% nei casi di infrazioni intenzionali.

### DESTINAZIONE DEGLI IMPORTI RISULTANTI DALLA CONDIZIONALITÀ

I fondi risultanti dalle decurtazioni dei pagamenti diretti agli agricoltori, saranno destinati:
- per il 75% alla sezione Garanzia del FEOGA, quindi tornano a livello comunitario;
- per il 25% in ambito nazionale, destinati ad azioni di informazione e formazione a carattere regionale a supporto degli agricoltori per favorire l'applicazione della condizionalità.



# I pagamenti accoppiati

I pagamenti accoppiati sono una serie di specifici sostegni settoriali:
- premio alla qualità del grano duro;
- aiuto per il riso;
- premio per le colture proteiche;
- pagamento per superficie per la frutta a guscio;
- aiuto per le colture energetiche;
- pagamenti per i prodotti lattiero-caseari;
- aiuto alle sementi.

### GRANO DURO

Le superfici investite a grano duro percepiscono un **premio alla qualità** di **40 euro/ha**, a condizione che vengano utilizzate sementi certificate di varietà riconosciute (quantitativo minimo di semente: 180 kg/ha). Il premio alla qualità del grano duro è compatibile con l'abbinamento dei titoli ordinari del Regime di pagamento unico (RPU).

### PIANTE PROTEICHE

Le superfici investite a piante proteiche (fave, favette, pisello proteico, lupino dolce) percepiscono un **premio specifico per le piante proteiche** di **55,57 euro/ha**.
Il premio specifico per le piante proteiche è compatibile con l'abbinamento dei titoli ordinari dell'RPU.

### RISO

Le superfici a riso percepiscono un **aiuto specifico** di **453 euro/ha**; l'aiuto è corrisposto nel limite di una superficie massima garantita (SMG) nazionale, pari a 219.588 ettari.
L'aiuto specifico per il riso è compatibile con l'abbinamento dei titoli ordinari dell'RPU.

### FRUTTA A GUSCIO

Le superfici investite a frutta a guscio percepiscono un **pagamento per superficie** di **241,50 euro/ha**, nel limite di una superficie massima garantita a livello nazionale di 130.100 ettari.
Il pagamento per superficie per la frutta a guscio non è compatibile con l'RPU, essendo colture permanenti non ammissibili all'abbinamento dei titoli.

COLTURE ENERGETICHE

Le superfici investite a qualsiasi prodotto possono percepire un **aiuto specifico per le colture energetiche** di **45 euro/ha**, a condizione che i prodotti ottenuti siano destinati alla produzione di energia termica, elettrica o meccanica e/o biocarburanti e biocombustibili.
L'agricoltore è tenuto a sottoscrivere un apposito contratto di coltivazione con un'industria di trasformazione.
L'aiuto specifico per le colture energetiche è compatibile con l'abbinamento dei titoli ordinari dell'RPU.

SEMENTI

I produttori agricoli di alcune specie di sementi (graminacee, leguminose da foraggio, lino tessile, canapa, riso, *Triticum spelta*) possono accedere ad un aiuto alla produzione di sementi, di importo variabile in funzione della specie prodotta (allegato XI del Reg. Ce 1782/2003). L'**aiuto alle sementi è compatibile con il regime di pagamento unico** ovvero sui terreni in cui si ottiene l'aiuto alle sementi è possibile effettuare l'abbinamento di titoli ordinari, **ma i due pagamenti non sono cumulabili** (ad eccezione delle sementi di *Triticum spelta*, riso, lino e canapa).

FORAGGI ESSICCATI

I foraggi essiccati ricevono un aiuto alla trasformazione di 33 euro/t, di cui beneficia l'industria di trasformazione per la produzione di foraggio disidrato o essiccato al sole. L'aiuto è subordinato ad un quantitativo massimo garantito (QMG) per Stato membro che per l'Italia è pari a 685.000 tonnellate.
Il sostegno, erogato all'industria di trasformazione, è subordinato ad un contratto con l'agricoltore. Sui terreni oggetto di coltivazione di foraggi da disidratare, è possibile l'abbinamento con i titoli ordinari.

TABACCO

Il Reg. Ce n. 864/2004, che ha introdotto il disaccoppiamento del tabacco, prevede il mantenimento di una parte dell'aiuto accoppiato (60% dell'attuale plafond del settore).
L'aiuto accoppiato sarà erogato secondo criteri geografici: produttori delle regioni dell'Obiettivo 1 o fuori Obiettivo 1, ed in base alla varietà allo scopo di premiare la qualità.
Tali importi subiranno una trattenuta del 4% nel 2006 e del 5% nel 2007 per il finanziamento di azioni di informazione nell'ambito del Fondo comunitario per il tabacco.





# Altre misure

**MISURE PER LA QUALITÀ DELL'OLIO DI OLIVA**

Il Reg. Ce n. 864/2004, che ha introdotto il disaccoppiamento dell'olio di oliva, prevede che gli Stati membri possano utilizzare fino al 10% della dotazione nazionale per garantire il finanziamento comunitario di programmi di lavoro elaborati da organizzazioni di operatori riconosciute.
Il Governo italiano ha deciso di effettuare una trattenuta del 5% del plafond settoriale per finanziare tali programmi che devono avere una durata triennale per misure riguardanti:

- monitoraggio e gestione amministrativa del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
- miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;
- miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola;
- sistema di tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali, sotto l'autorità delle amministrazioni nazionali;
- diffusione di informazioni sulle attività svolte da tali organizzazioni ai fini del miglioramento della qualità dell'olio di oliva.

# La politica di sviluppo rurale 2007-2013

La politica di sostegno allo sviluppo rurale 2000-2006 è stata definita dal Regolamento Ce n. 1257/99 ed attuata a livello regionale tramite i documenti di programmazione dello sviluppo rurale (PSR). Dal 2007, la politica di sviluppo rurale sarà finanziata da un apposito fondo comunitario (FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) sulla base di quanto recentemente determinato dal Reg. Ce n. 1698/2005, valido per il periodo di programmazione 2007-2013.
Il Regolamento n. 1698/2005 stabilisce che i nuovi programmi dovranno articolarsi secondo **4 assi e 38 misure**.

### ASSE 1. COMPETITIVITÀ

La competitività del settore agricolo sarà sostenuta attraverso interventi riguardanti:

- **Capitale umano**: formazione e informazione; giovani agricoltori; pensionamento; servizi di consulenza aziendale;
- **Capitale fisico**: investimenti delle aziende agricole e forestali; investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali; infrastrutture (miglioramento fondiario), prevenzione;
- **Miglioramento della qualità**: rispetto delle norme; partecipazione a sistemi di qualità; attività di promozione.

### ASSE 2. GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Uso sostenibile dei terreni agricoli**:

- indennità compensativa per zone svantaggiate (montagna e altre zone con svantaggi naturali);
- indennità Natura 2000;
- pagamenti agroambientali e per il benessere animale (cross-compliance);
- investimenti non produttivi.

**Uso sostenibile delle foreste**:

- imboschimento delle superfici agricole e non agricole;
- primo impianto sistemi agroforestali su terreni agricoli;
- indennità Natura 2000;
- premi ambientali;
- ricostituzione potenziale forestale e prevenzione;
- sostegno investimenti non produttivi.

### ASSE 3. DIVERSIFICAZIONE E QUALITÀ DELLA VITA

- **Diversificazione dell'economia rurale**: diversificazione verso attività non agricole; creazione e sviluppo di micro-imprese, incentivazione attività turistiche;
- **Miglioramento della qualità della vita**: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; rinnovamento e sviluppo villaggi, tutela e riqualificazione patrimonio rurale;
- **Formazione**, **acquisizione di competenze e animazione** per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale.

### ASSE 4. APPROCCIO LEADER

Strategie di sviluppo locale attraverso il partenariato pubblico-privato ("gruppi di azione locale").

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **Per la riforma della PAC**
  **Agea** – www.agea.gov.it
- **Per lo sviluppo rurale**
  **MiPAF** – www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.



# STRUMENTI OPERATIVI DI FILIERA



## Tavoli di filiera

I tavoli di filiera sono strumenti operativi attraverso i quali favorire l'integrazione delle filiere agroalimentari. Sono istituiti dal MiPAF in accordo con gli organismi maggiormente rappresentativi a livello nazionale nei settori della produzione, della trasformazione, del commercio e della distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari.
I tavoli di filiera sono complessivamente otto e riguardano i seguenti comparti:
1. ortofrutta;
2. bieticolo-saccarifero;
3. zootecnico;
4. vitivinicolo;
5. olivicolo;
6. cerealicolo, compreso il riso;
7. tabacco;
8. lattiero-caseario.

### Le attività dei tavoli di filiera

I tavoli hanno il compito di definire le **intese di filiera**, accordi per favorire l'integrazione fra gli operatori del sistema agroalimentare. Le intese di filiera sono state introdotte **dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005** sulla regolazione dei mercati e si prefiggono, nello specifico, la definizione di:
a) azioni per migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato;
b) azioni per un migliore coordinamento dell'immissione dei prodotti sul mercato;
c) modelli contrattuali, compatibili con la normativa comunitaria, da utilizzare nella stipula di contratti fra i produttori e gli altri soggetti della filiera;
d) modalità di valorizzazione e tutela delle denominazioni di origine, indicazioni geografiche e marchi di qualità;
e) criteri per la valorizzazione del legame delle produzioni al territorio di provenienza;
f) azioni per orientare la produzione agricola alla domanda e alle esigenze dei consumatori;
g) metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.
Le intese di filiera, inoltre, definiscono azioni per consentire che nelle catene della moderna distribuzione siano posti in vendita anche

prodotti provenienti dalle aziende agricole del territorio, in quantità congrua rispetto al valore della produzione agricola annualmente acquistata dalle strutture distributive.
Le intese di filiera si prefiggono anche l'integrazione della **filiera agroenergetica**, la valorizzazione, la produzione, la trasformazione, la commercializzazione, la distribuzione di **biomasse agricole** e di **biocarburanti** di origine agricola, come stabilisce il Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito in legge e di cui, al momento della chiusura della presente guida, manca la sola pubblicazone sulla Gazzetta Ufficiale.
Riguardo ai biocarburanti, inoltre, il Decreto suddetto stabilisce che, dal 1° luglio 2006, i produttori di carburanti diesel e di benzina sono obbligati ad **immettere al consumo biocarburanti di origine agricola oggetto di un'intesa di filiera o di un contratto quadro o di un contratto di programma agroenergetico**. L'obbligo riguarda una quantità pari all'1% dei carburanti fossili immessi al consumo nell'anno precedente, con incrementi di un punto percentuale ogni anno fino al 2010.

#### CHI STIPULA LE INTESE DI FILIERA

Le intese di filiera sono stipulate tra gli organismi maggiormente rappresentativi a livello nazionale nei settori della produzione, della trasformazione, del commercio e della distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari, presenti o rappresentati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

#### LA VERIFICA DEL MIPAF SULLE INTESE STIPULATE

Le intese stipulate sono comunicate al MiPAF per la verifica della compatibilità con la normativa comunitaria e nazionale e, in caso di esito positivo, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Articolo 9, Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005.**
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2005.**
- **Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 2.**

#### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**



# Le Organizzazioni dei produttori e le altre forme associative d'impresa

Gli agricoltori possono contare su nuovi strumenti per rafforzare il loro potere di mercato e ridurre la forbice fra prezzi all'origine e prezzi al consumo.

## LA NUOVA NORMATIVA

L'entrata in vigore, il **30 giugno 2005**, del **Decreto Legislativo n. 102** riforma le **Organizzazioni dei produttori (Op)** ampliando i loro poteri nell'importante azione di regolazione del mercato agroalimentare.

## LE OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO

Principale obiettivo delle Op è la **concentrazione dell'offerta e la commercializzare diretta della produzione** degli associati.

#### FORME SOCIETARIE CONSENTITE PER LE OP

- società di capitali;
- società cooperative agricole;
- società consortili di cui all'articolo 2615 ter del codice civile.

#### PRINCIPALI OBBLIGHI DEI SOCI DELLE OP

- applicare in materia di produzione, commercializzazione, tutela ambientale le regole dettate dall'organizzazione;
- aderire, per quanto riguarda la produzione oggetto dell'attività della organizzazione, ad una sola di esse;
- far vendere almeno il 75% della propria produzione direttamente dall'organizzazione;
- mantenere il vincolo associativo per almeno un triennio.

#### FONDI DI ESERCIZIO

Per lo svolgimento delle attività, le Op costituiscono propri fondi di esercizio con i contributi degli aderenti, calcolati in base ai quantitativi o al valore dei prodotti effettivamente commercializzati.
Il fondo può essere integrato con finanziamenti pubblici regionali e statali.

### DIMENSIONI MINIME DELLE OP

Il MiPAF stabilirà, entro il 30 giugno del 2006, il numero minimo di produttori delle Op ed il volume minimo di produzione dei soci commercializzata.
Fino ad allora, le Organizzazioni di produttori devono possedere i seguenti requisiti:

- almeno cinque produttori associati;
- un volume minimo di produzione commercializzata direttamente pari a 3 milioni di euro.

Nel caso una Op sia costituita, in tutto o in parte, da società, il numero minimo di produttori è calcolato tenendo conto del numero di produttori agricoli che aderiscono a ciascuna di esse.

### CHI RICONOSCE LE OP

Il **riconoscimento** dello status di Op spetta alle Regioni**.**
Entro il **31 dicembre 2005** le attuali **Associazioni dei produttori** riconosciute ai sensi della legge n. 674/78 dovranno trasformarsi in **Op**.
Le Op riconosciute in base all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 228/01, mantengono il riconoscimento.

### LE ORGANIZZAZIONI COMUNI

Le Op possono associarsi fra loro dando origine alle **Organizzazioni comuni (Oc)**, per le quali sono previste le stesse forme societarie delle Op.
Le Oc, grazie alle maggiori dimensioni economiche, sono in grado di operare una maggiore concentrazione dell'offerta e, quindi, una più efficace regolazione del mercato.
**Al MiPAF è affidato il compito di riconoscere le Oc secondo i seguenti parametri**:

- le Op socie debbono essere riconosciute e commercializzare complessivamente una produzione pari almeno a 60 milioni di euro;
- l'Oc deve disporre di qualificato personale e di strutture idonee.

### CONTRATTI QUADRO

Per il raggiungimento degli obiettivi, vale a dire favorire gli sbocchi commerciali delle produzioni e garantire il reddito degli agricoltori, le Op possono stipulare, nell'ambito delle intese di filiera, **contratti quadro** con le imprese di trasformazione e distribuzione.
Obiettivi principali dei contratti quadro sono:

- sviluppare gli sbocchi commerciali e orientare la produzione agricola alla domanda,
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- migliorare la qualità dei prodotti con riguardo alle vocazioni colturali e territoriali e alla tutela dell'ambiente;
- ridurre le fluttuazioni dei prezzi;
- prevedere i criteri di adattamento della produzione all'evoluzione del mercato.



### COSA DEVE CONTENERE UN CONTRATTO QUADRO

I principali aspetti che devono essere definiti in un contratto quadro sono:

- il prodotto oggetto dell'accordo;
- le attività oggetto dell'accordo fra le parti (trasformazione, commercializzazione, ecc.);
- l'area geografica di riferimento;
- la durata e le condizioni del suo rinnovo;
- le cause di forza maggiore che giustificano il mancato rispetto parziale o totale delle reciproche obbligazioni;
- il contratto-tipo che le imprese di trasformazione e distribuzione firmatarie del contratto quadro devono adottare nella stipulazione dei contratti di coltivazione, allevamento e fornitura con i produttori agricoli.

Il contratto quadro ed il contratto-tipo devono essere depositati entro dieci giorni dalla stipula presso il MiPAF per l'approvazione. Trascorsi 30 giorni senza osservazioni, i contratti quadro ed il contratto-tipo si intendono efficaci e sono pubblicati sul sito del MiPAF e su quelli delle Regioni interessate.

#### INCENTIVI

La stipula di singoli contratti di coltivazione conformi a quanto previsto nei contratti quadro costituisce criterio di preferenza:

- per attribuire alle imprese agricole, agroalimentari e di commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli contributi statali per l'innovazione e la ristrutturazione;
- per accedere ai contratti di filiera, di cui all'art. 66 della Legge n. 289/2002.

Le **Regioni e le Province autonome possono attribuire priorità nell'erogazione di contributi** alle imprese che stipulano contratti di coltivazione, di allevamento e fornitura conformi ai contratti quadro.
Le **istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere,** nell'aggiudicazione degli appalti pubblici **attribuiscono valore preminente** anche alle produzioni agricole oggetto di contratti quadro. Il Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito in legge e di cui, al momento della chiusura della presente guida, manca la sola pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce, inoltre, che la stipula di **contratti di coltivazione e di fornitura agroenergetici** costituisce criterio di preferenza:

- nei bandi pubblici per i finanziamenti delle iniziative e dei

progetti nel settore della promozione delle energie rinnovabili e dell'impiego dei biocarburanti;
- nei contratti di fornitura dei biocarburanti per il trasporto ed il riscaldamento pubblici.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005.**
- **Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 2.**

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali e Provinciali all'Agricoltura.**
- **Organizzazioni professionali agricole.**
- **Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo.**



# Contratti di filiera

I contratti di filiera sono il nuovo strumento introdotto dal MiPAF per sostenere la crescita competitiva delle filiere agroalimentari del nostro Paese.

## LA NORMATIVA

I contratti, introdotti dall'articolo 66 della Legge n. 289/2002 e definiti con il **Decreto MiPAF del 1° agosto 2003**, si instaurano tra i soggetti di una specifica filiera agroalimentare interessati ad attuare un programma di investimenti ed il **MiPAF che concede contributi statali** per la loro realizzazione.

### OBIETTIVI FONDAMENTALI

I programmi di investimento realizzati dai soggetti di una specifica filiera devono essere finalizzati alla introduzione di:

a. **innovazioni organizzative**, con lo scopo di integrare le varie fasi della filiera;
b. **innovazioni di prodotto e di processo**, con lo scopo di accrescere la competitività delle produzioni;
c. **innovazioni di mercato**, con lo scopo di ampliare gli sbocchi produttivi e migliorare il posizionamento sui mercati tradizionali.

### AREE AMMESSE

I contratti di filiera si applicano ai territori coincidenti con le "aree sottoutilizzate":

- **aree obiettivo 1** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna),
- **aree obiettivo 2** (zone del Centro Nord con problemi strutturali, definite nelle decisioni della Commissione del 27/07/2000 e del 27/04/2001),
- **aree in deroga all'articolo 87 del Trattato**, comma 3.c (definite nelle decisioni della Commissione del 20/09/2000 e del 08/09/2004).

### VINCOLI PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRATTI DI FILIERA

a. Il progetto deve prevedere investimenti superiori a 7 milioni di euro.
b. Il progetto deve coinvolgere almeno 3 regioni (in una regione l'investimento massimo non può superare il 50% del totale). Le re-

gioni possono essere 2 per i comparti la cui produzione nazionale è localizzata per almeno il 30% in tali regioni.

c. Il rapporto tra investimenti e valore della produzione agricola coinvolta nel contratto di filiera deve essere almeno di 1 a 3 (per 10 mln di euro di investimenti bisogna coinvolgere una produzione agricola di almeno 30 mln di euro). Per le produzioni tipiche regolamentate, ad esempio DOP e IGP, il rapporto è ridotto ad 1 a 2.

### CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA PER I CONTRATTI DI FILIERA

a. cooperative, consorzi di piccole e medie imprese e Op riconosciute operanti nel settore agricolo ed agroalimentare;
b. soggetti a carattere interprofessionale riconosciuti dalla normativa vigente operanti nell'ambito agricolo ed agroalimentare;
c. società tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, con il vincolo del controllo del 51% almeno del capitale sociale da parte della componente agricola;
d. forme associative temporanee costituite da piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo ed agroalimentare, da Op riconosciute, da consorzi di tutela riconosciuti e dai soggetti alle lettere a), b) e c).

## LE OPPORTUNITÀ CONCRETE

### IL CONTRIBUTO STATALE

Il MiPAF **concede contributi statali** variabili secondo la tipologia di spesa e la zona interessata.
Il **contributo statale** è erogato con le seguenti modalità:

- una quota pari al 50% dell'aiuto ammesso sotto forma di contributo in conto capitale;
- una quota pari al 50% dell'aiuto ammesso sotto forma di finanziamento agevolato, a tasso d'interesse dello 0,5%;
- per le spese con agevolazione massima del 100% il contributo pubblico è erogato totalmente in conto capitale.

### PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Le domande vanno **presentate al MiPAF e alle Regioni interessate all'intervento**. Assieme alla domanda deve essere presentato un **piano progettuale** nel quale viene descritto l'intero progetto di filiera. Il piano progettuale deve contenere le informazioni stabilite dall'articolo 5 del Decreto ministeriale 1° agosto 2003 (descrizione del progetto e degli investimenti, analisi di mercato ed economico-finanziaria, ecc.).
Il MiPAF valuta i piani progettuali e, in caso di esito positivo, propone il contratto di filiera al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per l'approvazione.



### SITUAZIONE

Il Cipe ha assegnato al MiPAF risorse per 200 milioni di euro di contributi statali per il finanziamento dei contratti di filiera. Su **proposta del MiPAF** sono stati finora **approvati dallo stesso Cipe 10 contratti di filiera** nei settori ortofrutticolo (4), florovivaistico (1), lattiero-caseario (1), vitivinicolo (2), cerealicolo (1) e avicolo (1) che prevedono investimenti complessivi per circa 162 milioni di euro e contributi per oltre 94 milioni di euro. I contratti approvati interessano le regioni: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise, Lazio, Toscana, Umbria, Marche, Emilia-Romagna e Veneto.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Decreto MiPAF del 1° agosto 2003** e successive modifiche.
- **Circolare MiPAF del 2/12/03 attuativa del Decreto 1° agosto 2003.**

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **Istituto di Sviluppo Agroalimentari**
  Via Palestro 37 Roma - tel. 06 454840, info@isa-spa.it
- **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**
  www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Assessorati Regionali all'Agricoltura.**

# Distretti rurali e agroalimentari

L'articolo 13 della **Legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo** (D.Lgs. n. 228 del 18 maggio 2001), definisce le due tipologie di distretti, rurali ed agroalimentari, incaricando le Regioni della loro individuazione nei diversi territori.

### DISTRETTI RURALI

I **distretti rurali** sono sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

### DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

I **distretti agroalimentari di qualità** sono sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da una significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale (DOP/IGP, DOCG/IGT, biologiche), oppure da produzioni tradizionali.

### AGEVOLAZIONI PER I DISTRETTI

L'articolo 10 della **Legge n. 80/2005** introduce, accanto ai contratti di filiera, i **contratti di distretto**, strumenti per rafforzare, attraverso specifici finanziamenti, la competitività delle imprese localizzate in distretti rurali ed agroalimentari. Al MiPAF spetta il compito di definire i criteri e le modalità per l'attuazione dei contratti di distretto.

La Finanziaria per l'anno 2006 (Legge n. 266/05) prevede, inoltre, una serie di **agevolazioni di natura fiscale, amministrativa e finanziaria** (articolo 1, commi da 366 a 372) per le imprese appartenenti a distretti produttivi, compresi quelli rurali ed agroalimentari riconosciuti dalle Regioni. Sotto il profilo fiscale, ad esempio, i distretti possono concordare in via preventiva con l'Agenzia delle entrate e con gli Enti locali, per un periodo minimo di tre anni, il volume delle imposte dirette e dei tributi che le imprese dovranno versare ogni anno. Sotto il profilo amministrativo, fra le altre cose, al fine di facilitare l'accesso ai contributi (regionali, nazionali o comunitari), le imprese che aderiscono ai distretti possono presentare le relative istanze ed avviare i relativi procedimenti anche in maniera collettiva per il tramite dei distretti medesimi che possono, qualora le imprese siano in possesso dei requisiti per l'accesso ai contributi, certificarne il diritto.

# Contratti di Programma

l Contratti di Programma sono contratti stipulati tra il Ministero delle Attività Produttive ed imprese di grandi dimensioni o consorzi di piccole e medie imprese, anche in forma cooperativa, per la realizzazione di piani di sviluppo territoriali nei settori industriale, del turismo, agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

### INIZIATIVE AMMESSE

I contratti proposti da consorzi di piccole e medie imprese devono avere come finalità la realizzazione di nuove iniziative produttive o l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione di quelle esistenti.

### AREE AMMESSE

- **Obiettivo 1** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna),
- **Obiettivo 2** (zone del Centro Nord con problemi strutturali, definite nelle decisioni della Commissione del 27/07/2000 e del 27/04/2001),
- **aree in deroga all'articolo 87 del Trattato**, comma 3.c (definite nelle decisioni della Commissione del 20/09/2000 e del 08/09/2004).

### SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto di beni, alla realizzazione di opere necessarie alle finalità del programma, alla realizzazione di programmi di ricerca. Per le imprese agricole i limiti e le condizioni di ammissibilità sono fissati nei Programmi Operativi Regionali (POR) per le regioni Obiettivo 1, nei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) per tutte le altre regioni.

### AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributi in conto capitale e di finanziamenti pubblici agevolati. Il contributo in conto capitale deve essere inferiore o al massimo uguale al finanziamento con capitale di credito, composto, per pari importo, da un finanziamento pubblico agevolato e da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato. L'ammontare minimo di mezzi apportati dalle imprese per la realizzazione del programma di investimenti non deve essere inferiore al 25% degli investimenti complessivi ammissibili.

### PROCEDURE

La domanda di accesso deve essere presentata al Ministero delle Attività Produttive e, contestualmente, alle Regioni o alle Province autonome interessate.
La domanda deve essere accompagnata dal piano progettuale, redatto secondo lo schema fissato dal Ministero.
I progetti valutati positivamente dal Ministero, sentito il parere delle Regioni interessate, sono sottoposti all'approvazione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

### CONTRATTI DI PROGRAMMA NEL SETTORE AGROALIMENTARI APPROVATI DAL CIPE NEL PERIODO 2004-2005

- **Consorzio Florovivaistico Agroambientale dello Jonio**, programma di sviluppo nei settori florivivaistico, turistico ed industriale nelle province di Catania e Siracusa. Investimenti ammessi pari a 47.325.045 euro.
- **La Lodigiana S.c.r.l.**, realizzazione di un'azienda agrizootecnica pilota nelle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna. Investimenti ammessi pari a 24.987.600 euro.
- **Consorzio B.S.I.**, piano di sviluppo agroindustriale nella provincia di Avellino. Investimenti ammessi pari a 60.652.910 euro.
- **Consorzio ALIM**, piano di sviluppo nel comparto agroalimentare della provincia di Sassari. Investimenti ammessi pari a 32.287.855 euro.
- **Consorzio del Bergamotto**, piano per il potenziamento della filiera del bergamotto nella provincia di Reggio Calabria. Investimenti ammessi pari a 24.867.051 euro.
- **Consorzio A.QU.A.M. – Alta qualità alimentare Maremma**, investimenti ammessi pari a 41.248.600 euro.
- **Consorzio Sviluppo Agroindustriale Piemontese**, investimenti ammessi pari a 2.132.150 euro per le aziende agricole e a 26.538.650 euro per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- **Molise Agroalimentare Soc. coop.**, investimenti ammessi pari a 61.761.000 euro.

### CONTRATTI DI PROGRAMMA AGROENERGETICI

Il Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 2, già convertito in legge al momento della chiusura della presente guida, introduce i **contratti di programma agroenergetici,** attribuendo al CIPE il compito di disciplinare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, la loro applicazione. Sarà assicu-

rata priorità nella stipula dei contratti ai soggetti che riconoscono agli imprenditori agricoli una quota dell'utile conseguito in proporzione ai conferimenti della materia prima agricola.

## PER APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Articolo 1, comma 3, Legge 19 dicembre 1992 n. 488.**
- **Articolo 10, Decreto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173.**
- **Articolo 8, Legge 14 maggio 2005, n. 80** (riforma degli incentivi).
- **Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 2.**

### A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

- **Ministero delle Attività Produttive** - www.minindustria.it
  Ufficio Contratti di Programma
  Via Molise, 2 - 00187 Roma
  tel. 06 47052631 - 06 47052520.
- **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**
  www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.



# IL SISTEMA MIPAF

# **Agea** – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

## PRESENTAZIONE

L'Agea è l'Agenzia nazionale che coordina i diversi organismi pagatori italiani che erogano gli aiuti comunitari in agricoltura finanziati dal FEOGA ed ha competenza per la gestione degli ammassi pubblici, dei programmi di miglioramento dei prodotti agricoli, della cooperazione economica con altri Paesi e degli aiuti alimentari a favore delle popolazioni più indigenti. Nelle Regioni che ancora non hanno provveduto alla costituzione dei rispettivi Organismi Pagatori, Agea svolge anche la funzione di erogazione degli aiuti comunitari.
Gli Op coordinati da Agea e in attività sul territorio nazionale sono: Artea (Toscana), Arbea (Basilicata), Agrea (Emilia Romagna), Avepa (Veneto), Op Lombardia, Ente Risi per il riso e Saisa (Agenzia delle dogane per le restituzioni alle esportazioni).
Nell'espletamento di alcune attività istituzionali l'Agenzia si avvale di Centri di Assistenza Agricola (CAA), ai quali, su delega della Pubblica Amministrazione, è affidata la costituzione e la gestione del **Fascicolo Aziendale** e le attività di supporto nella predisposizione delle domande di ammissione ai benefici su richiesta degli stessi imprenditori. I CAA rappresentano lo strumento con il quale Agea assicura il costante rapporto con i produttori agricoli ed una più diretta assistenza ai fini di una completa informazione sulla politica agricola comunitaria e di una corretta predisposizione delle domande di aiuto.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

1. **erogazione di aiuti, contributi, premi ed interventi comunitari** realizzata in tre fasi:
   - autorizzazione, dopo aver verificato l'ammissibilità delle domande, dei pagamenti agli imprenditori agricoli che richiedono il contributo,
   - esecuzione dei pagamenti;
   - contabilizzazione dei pagamenti nei libri contabili di Agea e presentazione di sintesi periodiche di spesa alla Commissione europea;
2. **gestione degli ammassi pubblici,** tramite ritiro da parte di Agea dei prodotti agricoli qualora il loro prezzo di mercato scenda al di sotto di una soglia stabilita (prezzo d'intervento); per i prodotti ritirati, Agea paga ai produttori agricoli un prezzo pari al prezzo di intervento;
3. **aiuto al magazzinaggio privato,** attraverso l'erogazione di un aiuto monetario da parte di Agea ai produttori agricoli, affinché questi non immettano sul mercato quantità di prodotto tali da causare un crollo dei prezzi;
4. realizzazione di **programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli;**
5. **competenze in materia di aiuti alimentari e di cooperazione economica con altri paesi.**

È costituito presso Agea il **Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera** al quale, per il 2006, è stata attribuita una dotazione finanziaria di 65,8 milioni di euro, finalizzata ad assicurare l'erogazione degli aiuti nazionali per la produzione bieticolo-saccarifera previsti dalla normativa comunitaria, nonché la più efficace realizzazione degli obiettivi della riforma dell'OCM dello zucchero.

## CONTATTI

**UFFICI OPERATIVI**
Via Torino 45 - 00184 ROMA
tel. 06 494991 - fax 06 4453940
E-mail: uirp@agea.gov.it

**UFFICI PRESIDENZA**
Via A. Salandra 18 - 00187 ROMA
fax 06 49499750
E-mail: segreteriapresidente@agea.gov.it
Sito web: www.agea.gov.it

# **Agripart** – Partecipare l'Agricoltura

## PRESENTAZIONE

Agripart s.p.a. è la Società costituita dal MiPAF per favorire l'accesso al credito da parte di un maggior numero di imprenditori agricoli, mettendo a loro disposizione nuove modalità di finanziamento, che pongono un limite al costo delle anticipazioni finanziarie già presenti sul mercato.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

Grazie alla convenzione tra Agripart s.p.a. e Agea gli agricoltori possono ricevere con facilità ed in tempi rapidi l'anticipazione dei contributi garantiti dalla PAC al tasso unico per tutto il territorio nazionale del 3,7% e con una commissione dello 0,50% da percepirsi all'estinzione, ovvero al ricevimento del contributo Agea.
**Piena accessibilità**: possono accedere ai contributi tutti gli operatori aventi diritto ad un aiuto comunitario in regime unico, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa.
**Rapidità**: l'operatore interessato può fare la richiesta recandosi presso il proprio CAA (Centro di Assistenza Agricola), e indicare semplicemente il proprio conto corrente sul quale si desidera ricevere l'anticipazione. Non sono richieste garanzie aggiuntive. I tempi di erogazione variano da uno a cinque giorni in base all'importo richiesto.
Per l'anno 2005, le domande potevano essere presentate dal 1° agosto e fino al 14 ottobre. Complessivamente sono stati 5.500 clienti per un importo erogato di 47 milioni di euro.

## CONTATTI

- www.agripart.it - tel. 06 4203791.
- **MiPAF** - www.politicheagricole.gov.it - numero verde 800 105 166.
- **Centri Assistenza Agricola (CAA).**



# **Buonitalia** – Società per la promozione e la valorizzazione dell'agroalimentare italiano

## PRESENTAZIONE

Buonitalia s.p.a. è la società italiana per la promozione, la valorizzazione e l'internazionalizzazione dell'agroalimentare italiano, promossa dal MiPAF nel luglio 2003. Buonitalia è stata costituita individuando come soci di riferimento ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero), ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare), Unioncamere (Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) e come interlocutori operativi primari il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività Produttive, i cui rappresentanti siedono nel CdA di Buonitalia, e le Regioni italiane con le quali, nel febbraio 2005, è stato siglato un accordo istituzionale.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

Le finalità di Buonitalia s.p.a. sono state individuate dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 con il quale le vengono affidati i compiti di:

- promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio agricolo ed agroalimentare italiano nel mondo attraverso la creazione di un sistema che permetta di coordinare l'attuazione delle politiche promozionali di competenza nazionale e comunitaria;
- erogare servizi alle imprese del settore agroalimentare per favorire l'internazionalizzazione al fine di:
  - portare a sistema tutti gli strumenti e le risorse per l'internazionalizzazione;
  - aumentare l'esportazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;
  - allargare il numero di operatori che esportano, attraverso l'organizzazione della domanda di servizi;
  - promuovere l'export sui mercati tradizionali, sostenendo l'immagine ed il posizionamento dei prodotti;
  - diversificare i mercati di sbocco individuando nuovi mercati emergenti;
- tutelare le produzioni italiane attraverso la registrazione e la difesa giuridica internazionale dei marchi associati alle produzioni nazionali di origine.

### ALCUNI PROGETTI DI BUONITALIA

**Il Contratto per l'Internazionalizzazione** – È un'iniziativa di Buonitalia s.p.a. dedicata alle imprese del settore agricolo ed agroalimentare che vogliono affacciarsi a nuovi mercati o consolidare l'export. Con questo progetto Buonitalia intende avviare delle azioni di coordinamento delle attività di internazionalizzazione del settore, supportando le imprese italiane, in particolare le piccole e medie, quelle del Mezzogiorno, i produttori agricoli e della prima trasformazione, e mettendo a loro disposizione una struttura organizzativa adeguata alle esigenze del mercato globale, servizi qualificati e un quadro di riferimento certo.

**Progetto "Vino"** – È un'iniziativa di Buonitalia s.p.a. realizzata insieme alle Regioni, alle istituzioni pubbliche e alle associazioni dei consumatori, per affiancare i produttori italiani impegnati sui mercati internazionali. Con questo progetto sono stati individuati strumenti e azioni finalizzati a un'analisi del mercato vinicolo nazionale e internazionale con l'obiettivo di definire una corretta strategia a favore del mondo produttivo e dei consumatori identificata nella costituzione della rete delle Enoteche Regionali.

**Ristorante italiano** – È il marchio creato dal MiPAF in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero Italiani nel Mondo e l'Associazione Internazionale Ristoranti d'Italia per valorizzare e promuovere le caratteristiche della "vera cucina italiana" nel mondo. Il coordinamento e la responsabilità operativa del progetto sono affidati a Buonitalia. L'adesione al marchio è volontaria ed è basata su un processo di certificazione.

**Il Gusto Italiano. Quando il cibo è arte** – È un progetto di Buonitalia s.p.a. reso possibile dall'accordo siglato tra il MiPAF e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per promuovere i prodotti agroalimentari all'interno dei più prestigiosi musei italiani e internazionali e offrire ai visitatori l'occasione di conoscere, assaggiare e acquistare i migliori prodotti della tradizione agroalimentare considerati, a livello internazionale, veri e propri capolavori della cultura italiana.

**Il *Made in Italy* che vince** – È un'iniziativa di Buonitalia s.p.a. per promuovere con Ferrari il meglio del *Made in Italy* attraverso le sue eccellenze: le auto del cavallino rampante e i prodotti agroalimentari di qualità. La volontà di fare squadra e di promuovere il meglio del *Made in Italy* è l'origine di questo incontro, che prevede la presenza dei prodotti enogastronomici italiani di qualità presso gli stand della Ferrari in quattro tra i più prestigiosi saloni mondiali dell'automobile: Los Angeles, Amsterdam, Ginevra e Francoforte.

**Polo Mediterraneo dell'olio d'oliva** – È un progetto di Buonitalia s.p.a. dedicato a rafforzare la posizione competitiva della filiera mediterranea dell'olio d'oliva nel mondo e a tutelarne la produzione, attraverso azioni di promozione e valorizzazione di un settore in grado di realizzare una leadership mondiale.

### ALCUNE INIZIATIVE REALIZZATE DA BUONITALIA

**Premio Qualità Buonitalia**: si tratta di un premio a base regionale, unico nel suo genere, conferito alle strutture associative di valorizzazione delle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane più meritevoli, per l'indotto socio-economico attivato nello specifico territorio di pertinenza e per la capacità dimostrate nel creare maggiore valore e prospettive di mercato per le produzioni agricole italiane.

**Food 4U**: è una campagna di sensibilizzazione per una corretta alimentazione creata per i giovani. È un'opportunità di esprimere creatività e ingegno. L'iniziativa è stata riservata agli studenti e agli insegnanti di Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Regno Unito e Svezia.

*XXVIII Olimpiade – Atene, 13-29 Agosto 2004*: Buonitalia ha individuato nella cornice dei Giochi Olimpici "Atene 2004" un contesto di particolare interesse per promuovere il sistema agroalimentare italiano presso i media internazionali.

*Illuminotecnica*: dal 14 al 17 luglio 2004, in occasione del primo Salone Gastronomico Italiano a Mosca, "Cibus Russia 2004", Buonitalia ha presentato nella Piazza Rossa un evento di illuminotecnica che ha esibito il meglio della cultura italiana.

*TerrAcqua*: mostra-convegno internazionale dedicata alle aziende, al mondo della ricerca e alle istituzioni italiane e del Mediterraneo per confrontarsi sulle nuove tecnologie e metodologie al fine di ottimizzare l'uso dell'acqua in agricoltura.

## CONTATTI

**BUONITALIA**, Via del Tritone 87 - 00187 Roma
tel. 06 42012607 - fax 06 42085970
E-mail: buonitalia@buonitaliaspa.it - ufficiostampa@buonitaliaspa.it
Sito web: www.buonitaliaspa.it

# **ISMEA** – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare

## PRESENTAZIONE

ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare) è un ente economico di diritto pubblico, istituito nel 1987, che opera per supportare la competitività del settore agricolo e agroalimentare italiano attraverso l'erogazione di servizi specifici per le imprese.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

ISMEA svolge i seguenti servizi:

- **Informativi**: attraverso una rete di rilevazione capillare distribuita sul territorio nazionale e, limitatamente al monitoraggio di alcuni aspetti, sul territorio europeo e internazionale, ISMEA analizza e riporta, su base giornaliera, settimanale e mensile, i prezzi dei principali prodotti agroalimentari. Svolge indagini continuative sui consumi alimentari, gestisce osservatori economici e realizza studi, analisi e indagini su filiere agroalimentari e panel.
- **Promozionali e di mercato**: ISMEA realizza programmi di valorizzazione commerciale e di promozione dei prodotti agroalimentari italiani, con particolare riferimento alle indicazioni geografiche, alle denominazioni d'origine e alle produzioni biologiche. ISMEA, inoltre, partecipa e gestisce campagne di educazione alimentare destinate agli studenti italiani. Al fine di sostenere la competitività del settore agrolimentare, infine, ISMEA eroga servizi mirati a migliorare l'efficienza delle filiere produttive, attraverso lo studio e la messa a punto di strumenti tesi a favorire l'integrazione tra i diversi attori di ogni filiera.
- **Finanziari**: ISMEA esercita le funzioni ed i compiti di organismo fondiario nazionale e favorisce il ricambio generazionale in agricoltura. In particolare, l'Ente supporta le Regioni nel promuovere la creazione ed il rafforzamento di imprese agricole efficienti attraverso l'erogazione di servizi creditizi, finanziari e di assistenza. I finanziamenti sono erogati per favorire la formazione e l'ampliamento della proprietà agricola agli imprenditori agricoli, singoli e associati, i coltivatori diretti (che non hanno ancora compiuto 50 anni al momento della presentazione della domanda di acquisto), gli imprenditori agricoli, i giovani che intendono acquisire tale qualifica (con un'età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di acquisto), le cooperative agricole di conduzione. Lo strumento consente di finanziare le seguenti spese: acquisto di terreni, spese generali (spese legali, tasse e costi di registrazione). ISMEA, inoltre, è incaricata della gestione del Fondo di Capitale di Rischio con lo scopo di supportare i programmi di investimento di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare. La Legge n. 311/04 (Finanziaria 2005), al comma 512, trasferisce ad ISMEA il Fondo Interbancario di Garanzia con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, offrendo garanzie a prima richiesta e garanzie mutualistiche.
- **Assicurativi**: ISMEA gestisce il fondo di riassicurazione dei rischi in agricoltura, finalizzato a garantire alle imprese agricole una maggiore copertura dei costi relativi alle polizze assicurative. ISMEA sta realizzando lo studio e la sperimentazione di nuove formule di assicurazione (es. Multirischio) da proporre al mercato assicurativo, agricolo e agroalimentare.

Nel sito web di ISMEA (www.ismea.it) è presente una sezione Strada delle opportunità nella quale è possibile effettuare una ricerca delle opportunità di finanziamento per le imprese agricole. Nella stessa sezione, inoltre, è disponibile gratuitamente un modello di pianificazione economico-finanziaria, denominato Software, per le imprese del settore.

## CONTATTI

**ISMEA**, Via C. Celso 6, via Nomentana, 183 - 00161 Roma
tel. 06 855681
Sito web: www.ismea.it

**UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**
dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle 18.00
e il venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00
tel. 06 85568-319 - 06 85568-260 - fax 06 85568-385
E-mail: urp@ismea.it

# **ISA** – Istituto Sviluppo Agroalimentare

## PRESENTAZIONE

L'Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA) è la nuova finanziaria per sostenere lo sviluppo del settore agroalimentare, controllata dal MiPAF.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

### AGEVOLAZIONI LEGGE N. 266/97

ISA finanzia **progetti di sviluppo nel settore dell'agroalimentare** attraverso le **agevolazioni** previste dall'articolo 23 della Legge n. 266 del 7 agosto 1997.
Le modalità di intervento dell'Istituto sono di due tipi:

1. **Partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale delle imprese**, con una durata massima di 5 anni, elevabile fino a 15 nel caso in cui produttori agricoli detengano almeno il 10% del capitale sociale.
2. **Finanziamenti agevolati**, sia nelle **condizioni di rientro** (fino a 5 anni di pre-ammortamento e fino a 10 anni di ammortamento con rate semestrali posticipate), sia nel **tasso** (15% del tasso di riferimento nei primi 5 anni e 60% nei successivi 10 anni).

Possono beneficiare degli aiuti le **imprese agroalimentari**, economicamente e finanziariamente sane, la cui redditività sia dimostrata e che operano nei **settori della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici**.
Sono ammesse alle agevolazioni le imprese localizzate su tutto il territorio nazionale con una priorità alle iniziative localizzate nelle aree **Obiettivo 1 e Obiettivo 2**.

### CONTRATTI DI FILIERA

L'Istituto Sviluppo Agroalimentari, inoltre, svolge le funzioni relative alla valutazione, ammissione e gestione dei *contratti di filiera* introdotti con il **Decreto MiPAF del 1° agosto 2003**.

### OPERAZIONI A CONDIZIONI DI MERCATO

L'art. 2, comma 132, della **Legge 662/96**, come sostituito dal Decreto Legge del 3 novembre 2005 n. 224, consente a ISA di **acquisire partecipazioni ed erogare finanziamenti**, nell'ambito di operazioni di consolidamento e/o di sviluppo di imprese operanti nel settore agroindustriale, a condizioni compatibili con i principi di economia di mercato. Inoltre, il nuovo comma 132-bis consente ad ISA di intervenire anche per partecipare ad iniziative promosse da società, enti, fiere ed altri organismi allo scopo di **predisporre studi, ricerche, programmi di promozione e di potenziamento dei circuiti commerciali dei prodotti agricoli ed agroindustriali**.

## CONTATTI

**ISA**, Via Palestro, 37 - 00185 Roma.
tel. 06 454840
E-mail: info@isa-spa.it
Sito web (in fase di realizzazione): www.isa-spa.it

# **OIGA** – Osservatorio Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura

## PRESENTAZIONE

L'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura (**OIGA**) è stato istituito dalla **Legge n. 441 del 15 dicembre 1998** e rappresenta la prima sede istituzionale di concertazione, confronto, verifica e proposta su tutte le problematiche che incontrano i giovani che vogliono iniziare o che già esercitano un'attività agricola.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

L'OIGA per favorire la presenza dei giovani nel settore agricolo realizza le seguenti attività:

- promuove interventi finalizzati al ricambio generazionale in agricoltura;
- promuove attività formative finalizzate alla creazione di imprese agricole da parte dei giovani tra i 18 e i 40 anni;
- promuove campagne di informazione con l'obiettivo di diffondere temi a carattere agricolo e rurale nel dibattito culturale del Paese, di valorizzare la cultura agricola e soprattutto di accrescere l'interesse dei giovani verso il settore primario;
- effettua il monitoraggio e analizza le politiche e le azioni attuate in materia dallo Stato, dalle Regioni e dall'Unione Europea, formulando proposte e indirizzi;
- elabora applicazioni e statistiche conoscitive per aree e per settori.

## CONTATTI

**OIGA**, sede presso il MiPAF, via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
tel. 06 46655069 - fax 06 46655139
E-mail: posr.oiga@politicheagricole.it
Sito web: www.oigamipaf.it



# Osservatorio per l'imprenditoria e il lavoro femminile in agricoltura

## PRESENTAZIONE

L'Osservatorio per l'imprenditoria ed il lavoro femminile in agricoltura, nato da un'idea delle rappresentanti femminili delle Organizzazioni Professionali Agricole, è stato istituito dal MiPAF con il Decreto del 13 ottobre 1997.
L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di favorire la creazione di sinergie nel campo dell'occupazione femminile nel settore agricolo.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

Le principali attività dell'Osservatorio sono:

- organizzazione di convegni, seminari e giornate informative, al fine di creare delle occasioni per affrontare tematiche, diffondere conoscenze e confrontare esperienze su aspetti salienti della condizione delle donne in territori rurali;
- realizzazione di indagini conoscitive su temi inerenti il ruolo e le funzioni delle donne nello sviluppo delle aree rurali, al fine di fornire alle Amministrazioni Pubbliche indicazioni utili per programmare interventi specifici;
- elaborazione e diffusione di materiale informativo (brochure, documenti, paper, atti, ecc.) sulle tematiche si cui si occupa l'Osservatorio;
- progettazione ed implementazione di un sito Internet, attraverso il quale facilitare la diffusione e la circolazione delle informazioni.

La finalità principale dell'Osservatorio è quella di approfondire la conoscenza della realtà imprenditoriale e del lavoro femminile in agricoltura e in ambito rurale, difficoltà e problemi. In particolare, l'Osservatorio si propone di:

- raccogliere ed elaborare dati statistici;
- analizzare la normativa riguardante il lavoro femminile in materia di pari opportunità;
- esaminare gli interventi attivati dall'Unione Europea e dalle Amministrazioni centrali e regionali finalizzate a promuovere iniziative nel campo dell'imprenditoria femminile;
- creare collegamenti con le fonti di informazione e divulgazione e con il mondo della ricerca;

- promuovere, in collaborazione con le Regioni e Province autonome, iniziative pilota nel settore dell'imprenditoria femminile rurale.

## CONTATTI

**SEGRETERIA ONILFA**
**Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
tel. 06 46654053 - 06 46655067 - fax 06 46655267



# **UNIRE** – Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine

## PRESENTAZIONE

L'Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine (UNIRE) è un ente pubblico, nato nel 1932, che promuove l'incremento ed il miglioramento qualitativo e quantitativo delle razze equine da competizione e da sella. L'Ente, dotato di autonomia finanziaria, amministrativa e contabile, è posto sotto la vigilanza del MiPAF.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

UNIRE svolge le seguenti attività:

- promuove l'incremento ed il miglioramento delle razze equine da competizione e da sella;
- favorisce con opportuni stanziamenti il sorgere di nuovi allevamenti ed il miglioramento di quelli già esistenti;
- provvede alla programmazione dello sviluppo del settore dell'ippicoltura in tutte le sue componenti tecniche, economiche, sociali, culturali e promozionali;
- provvede alla valutazione delle strutture degli ippodromi e degli impianti di allevamento, di allenamento e di addestramento sulla base dei parametri predeterminati;
- contribuisce al finanziamento degli ippodromi per la gestione dei servizi resi;
- definisce la programmazione tecnica ed economica delle corse e delle altre forme di competizione, predisponendo il calendario delle manifestazioni ippiche e determinando gli stanziamenti relativi ai premi ed alle provvidenze;
- organizza e gestisce l'anagrafe equina.

## CONTATTI

**UNIRE**, Via Cristoforo Colombo, 283/A - 00147 Roma
tel. 06 518971 - fax 06 51897
E-mail: unire@unire.it Sito web: www.unire.it

# **CRA** – Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura

## PRESENTAZIONE

Il CRA, operativo dall'ottobre 2004, riunisce 27 Istituti di ricerca prima indipendenti afferenti al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed ora in corso di riorganizzazione.
Il CRA copre un ampio spettro di argomenti di ricerca nei settori dell'agricoltura, delle produzioni animali, dell'agroindustria e delle foreste. Parte degli Istituti sono finalizzati a determinate colture, altri hanno un approccio "trasversale" su tematiche di interesse generale.
La maggior parte di essi ha attualmente Sezioni operative periferiche che operano in stretta cooperazione con gli enti di ricerca e sviluppo delle Regioni e con le organizzazioni professionali dei settori agricolo e agroindustriale.

## STRUTTURE DI RICERCA DEL CRA

### ISTITUTI FINALIZZATI A SPECIFICHE COLTURE AGRARIE

Gli Istituti sotto elencati sono specializzati su una determinata coltura o su un gruppo di colture. Tutti sono attivi nella genetica, nel miglioramento genetico, nella selezione di *cultivar* per il mercato e vari tra loro hanno attivato programmi di selezione assistita da marcatori molecolari e ricerche nel campo della genomica.
Le ricerche riguardano anche la protezione da malattie e insetti, con particolare attenzione alla riduzione d'impatto ambientale delle pratiche fitosanitarie e allo sviluppo di pratiche colturali compatibili con gli standard dell'agricoltura biologica.
Vengono studiate le tecniche di coltivazione appropriate per il pieno campo e, ove applicabile, per l'ambiente protetto, così come le tecniche di raccolta, conservazione e trasformazione.

- **Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura**
- **Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere**
- **Istituto Sperimentale per l'Orticoltura**
- **Istituto Sperimentale per le Colture Industriali**
- **Istituto Sperimentale per la Floricoltura**
- **Istituto Sperimentale per la Viticoltura**
- **Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura**
- **Istituto Sperimentale per la Frutticoltura**
- **Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura**
- **Istituto Sperimentale per il Tabacco**
- **Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura**

### ISTITUTI DI RICERCA PER LE PRODUZIONI ANIMALI

- *Istituto Sperimentale per la Zootecnia*: miglioramento genetico e selezione di animali di interesse zootecnico (Bovini da latte e da carne, bufali, pecore, capre, capre, conigli); qualità degli alimenti, aspetti nutrizionali, allevamento.
- *Istituto Nazionale di Apicoltura*: miglioramento dei sistemi di allevamento delle api, selezione di api regine, protezione dai parassiti, tecniche di caratterizzazione del miele.
- *Laboratorio Centrale di Idrobiologia*: sistemi naturali e artificiali di pesca e acquacoltura.

### ISTITUTI ORIENTATI A TEMATICHE TRASVERSALI

- *Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo*: Studio chimico, fisico e biologico dei suoli mirato alla conservazione del valore agrario e alla protezione da erosione e compattamento.
- *Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante*: Fisiologia delle piante e aspetti nutritivi; relazioni tra pianta e suolo, con attenzione agli aspetti qualitativi.
- *Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale*: Protezione delle piante agrarie e forestali dalle malattie fungine, virali e batteriche.
- *Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria*: Protezione delle piante agrarie e forestali dai parassiti animali.
- *Istituto Sperimentale Agronomico*: Tecniche agronomiche generiche e specifiche di particolari colture, con particolare attenzione all'impiego delle risorse idriche.
- *Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola*: Ogni aspetto della meccanizzazione e dell'automazione nelle operazioni agricole e agroindustriali, con particolare riguardo allo sviluppo di prototipi e alla sicurezza sul lavoro.
- *Istituto Sperimentale per la Selvicoltura*: Tecniche di imboschimento, selvicoltura, protezione delle foreste e degli ecosistemi naturali.
- *Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura*: Statistiche ed inventari forestali; metodi di pianificazione e gestione forestale.
- *Istituto Sperimentale per la Valorizzazione Tecnologica dei Prodotti Agricoli*: Conservazione, trasformazione e valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli.
- *Ufficio Centrale Ecologia Agraria*: Sviluppo e applicazione di modelli di previsione del tempo su scala locale; modelli d'uso dell'acqua.

**ISTITUTI DI RICERCA PER LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI DEI PRODOTTI**

Gli Istituti seguenti sono dedicati all'ampliamento delle conoscenze e all'innovazione di processo nelle filiere produttive del vino, dell'olio e dei formaggi. Gli studi riguardano gli aspetti microbiologici, biochimici e fisici della qualità, della tipicità, e della sicurezza alimentare.

- **Istituto Sperimentale per l'Enologia.**
- **Istituto Sperimentale per l'Elaiotecnica.**
- **Istituto Sperimentale Lattiero Caseario.**

Maggiori informazioni sul sito
**http://www.entecra.it/sito/strutture.htm.**

## CONTATTI

**CRA** – Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura
Via Nazionale, 82, Roma - tel. 06478361 - fax 0647836210
E-mail: cra@entecra.it sito web www.entecra.it



# Ente Nazionale Risi

## PRESENTAZIONE

L'Ente Nazionale Risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del MiPAF, svolge un'intensa attività mirante alla tutela di tutto il settore risicolo: promuove il riso italiano con campagne d'informazioni e concorsi, fornisce assistenza tecnica agli agricoltori e servizio di analisi e conduce azioni volte al miglioramento della produzione. L'Ente Risi svolge, inoltre, l'attività di organismo pagatore degli aiuti e interventi comunitari per conto dell'Unione Europea.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

L'Ente Nazionale Risi dispone di un Centro ricerche sul riso che collabora con diverse istituzioni italiane ed internazionali. L'attività di ricerca è articolata in quattro settori principali:

- Dipartimento di Miglioramento genetico.
- Dipartimento di Agronomia e lotta alle malerbe.
- Dipartimento di Patologia.
- Dipartimento di Chimica e Merceologia.

Presso le 4 Sezioni ed i 3 Uffici provinciali è possibile:

- richiedere l'emissione dei buoni di consegna e dei certificati di trasferimento al fine di poter effettuare il trasporto o il cambio di proprietà del risone commercializzato;
- richiedere l'emissione delle"dichiarazioni di esportazione" previste dalle normative in vigore per poter procedere all'esportazione di risone o riso altrimenti trasformato verso i Paesi terzi;
- richiedere l'iscrizione ai registri dell'Ente al fine di poter svolgere le attività connesse al prodotto riso;
- consegnare le denunce previste dalle normative nazionali e comunitarie riguardanti i produttori di risone (superfici coltivate, produzione raccolta, rimanenze di risone a fine campagna) e i detentori diversi di risone (denuncia settimanale dei quantitativi);
- richiedere l'esecuzione di analisi, quali la resa alla lavorazione e la determinazione del contenuto di grana rossa;
- richiedere informazioni relativamente alle modalità di conferimento di risone all'Organismo di intervento e presentare la relativa domanda nei periodi di attivazione del servizio;

- richiedere informazioni relativamente al contributo (aiuto all'ettaro) alle superfici risicole (PAC);
- richiedere informazioni relative al contributo concesso alla produzione di sementi certificate di riso;
- accedere al servizio di assistenza tecnica agricola (nuove varietà, concimazioni, difesa, ecc.).

## CONTATTI

**Sede Centrale**
Piazza Pio XI 1 - 20123 - Milano
tel. 02 88 55 111 - fax 02 86 55 03
E-mail: info@enterisi.it - sito web: www.enterisi.it
**Centro Ricerche sul Riso**
Strada per Ceretto 4 - 27030 - Castello D'Agogna (PV)
tel. 0384 25 60 1 - fax 0384 98 673
E-mail: crr.info@enterisi.it
**Sezione di Ferrara**
Via Leoncavallo 1 - 44021 - Codigoro (FE)
tel. 0533 713092 - fax 0553 713405
E-mail: sez.ferrara@enterisi.it
**Sezione di Novara**
Via Ravizza 10 - 28100 - Novara
tel. 0321 629895 - fax 0321 612103
E-mail: sez.novara@enterisi.it
**Sezione di Pavia**
Via Calatafimi 13 - 27100 - Pavia
tel. 0382 24651 - fax 0382 304820
E-mail: sez.pavia@enterisi.it
**Sezione di Vercelli**
Piazza Zumaglini 14 - 13100 - Vercelli
tel. 0161 257031 - fax 0161 213209
E-mail: sez.vercelli@enterisi.it
**Ufficio di Isola della Scala (VR)**
Piazza Nazario Sauro 9 - 37063 - Isola della Scala (VR)
tel. 045 6630486 - fax 045 6639833
E-mail: uff.mantova@enterisi.it
**Ufficio di Oristano**
Via Ozieri 21 - 09170 - Oristano
tel. 0783 78641 - fax 0783 72557
E-mail: uff.oristano@enterisi.it
**Ufficio di Mortasa**
Piazza Trieste 3 - 27036 - Mortasa
tel. 0384 98672 - fax 0384 294084
E-mail: uff.mortara@enterisi.it



# **ENSE** – Ente Nazionale delle Sementi Elette

## PRESENTAZIONE

L'Ente Nazionale delle Sementi Elette (ENSE), costituito nel 1954, svolge, ai sensi del Decreto Legislativo n. 454/99, il controllo e la certificazione delle sementi in Italia.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

1. certificazione ufficiale dei prodotti sementieri;
2. analisi e controlli qualitativi delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione su richiesta dei servizi fitosanitari regionali;
3. esami tecnici per il riconoscimento varietale e brevettuale delle novità vegetali di specie agrarie e ortive, prove di controllo per l'iscrizione nel registro nazionale delle varietà vegetali;
4. studi e ricerche su nuove varietà e messa a punto di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.
5. partecipa a gruppi di lavoro presso Organismi, nazionali e internazionali, interessati alla disciplina dell'attività sementiera.

## CONTATTI

**ENSE** - Via Ugo Bassi 8 - 20159 Milano
tel. 02 6901201 - fax 02 69012049
E-mail: aff-gen@ense.it
Sito web: www.ense.it

# **INEA** – Istituto Nazionale di Economia Agraria

## PRESENTAZIONE

L'INEA è un ente pubblico di ricerca, istituito nel 1928, che svolge indagini e studi di economia agraria e forestale e con il compito di gestire la Rete d'Informazione Contabile Agricola nazionale (RICA), strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

INEA svolge le seguenti attività:

- ricerca, rilevazione di dati e analisi nel campo dell'economia agraria, forestale e agroindustriale;
- gestione della Rete d'Informazione Contabile Agricola nazionale (RICA). La RICA ha l'obiettivo diretto di raccogliere dati contabili utili ad esaminare il funzionamento economico di un campione di aziende agricole di ogni Paese dell'Unione Europea;
- servizi di divulgazione ed informazione realizzati attraverso la pubblicazione dei seguenti periodici:
  - **Annuario dell'agricoltura italiana**, pubblicato dal 1947, analizza l'andamento e l'evoluzione, a livello nazionale e internazionale, del sistema agroalimentare;
  - **L'Agricoltura Italiana Conta**, pubblicazione informativa annuale contenente i dati essenziali sul settore agricolo nazionale;
  - **Bollettino INEA**, bimestrale di informazione sull'attività dell'INEA;
  - **Bollettino Politiche Strutturali per l'Agricoltura**, trimestrale di informazione sulle politiche strutturali a favore dello sviluppo rurale;
  - **Il Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari**, pubblicazione annuale con dati ed informazioni sull'andamento del commercio agroalimentare;
  - **Rivista di Economia Agraria**, trimestrale scientifico di analisi settoriale,
  - **Quaderni RICA**, contenenti i principali dati strutturali ed i risultati economici delle imprese agricole aderenti alla RICA.
    I dati sono disponibili sia a livello nazionale sia con dettaglio regionale.
  - **Rapporto sullo stato dell'agricoltura**, elaborato annualmente al fine di fornire uno strumento di supporto alla programmazione dell'intervento pubblico in agricoltura.

INEA gestisce, inoltre, **MIDA** (Modello Informativo per la Domanda di Agevolazioni in Agricoltura), il **servizio informativo sui finanziamenti e le agevolazioni per gli imprenditori agricoli**. Il servizio offre un quadro informativo completo ed aggiornato, con un dettaglio regionale, sugli strumenti normativi a favore dell'imprenditore agricolo.
**www.mida.inea.it**

## CONTATTI

**INEA** sede centrale - Via Barberini, 36 - 00187 Roma
tel. 06 478561 - fax 06 47856201
E-mail: inea@inea.it
Sito web: www.inea.it
**MIDA** - www.mida.inea.it

# **INRAN** – Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

## PRESENTAZIONE

L'INRAN svolge attività di ricerca, informazione e promozione nel campo degli alimenti e della nutrizione, ai fini della tutela del consumatore e del miglioramento qualitativo delle produzioni agroalimentari.
L'INRAN, inoltre, è l'ente incaricato per l'Italia di elaborare le linee guida per una sana alimentazione.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

L'ente svolge le seguenti attività di:

- **Ricerca** riguardante gli alimenti, la nutrizione e il consumatore. In particolare, le attività di ricerca riguardano la qualità e la sicurezza degli alimenti per la tutela del consumatore, il miglioramento qualitativo delle produzioni agroalimentari, la valorizzazione della specificità dei prodotti nazionali, nonché lo sviluppo delle applicazioni biotecnologiche nel settore agroalimentare.
- **Informazione, educazione e tutela del consumatore**; l'INRAN ha elaborato le linee guida per una sana alimentazione ed adottato innovative strategie di comunicazione per dare al consumatore non solo il corretto messaggio nutrizionale, ma anche lo strumento concreto per metterlo in pratica.
- **Promozione**, attraverso la realizzazione di testi come il **"Libro Bianco dei prodotti lattiero-caseari"**, documento realizzato con l'Istituto Superiore di Sanità e alcune società scientifiche per fare il punto sulle conoscenze scientifiche del comparto.
- **Collaborazione e cooperazione con il mondo imprenditoriale agricolo e agroalimentare** per la progettazione ed esecuzione di programmi finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico della ricerca.

## CONTATTI

**INRAN** - Via Ardeatina, 546 - 00178 Roma
tel. 06 514941 - fax 06 51494550
E-mail: imprese@inran.it
Sito web: www.inran.it



# **ENCI** – Ente Nazionale della Cinofilia Italiana

## PRESENTAZIONE

L'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI), riconosciuto dallo Stato e fondato nel 1882, ha consentito al nostro Paese di raggiungere, in oltre cento anni di attività, i vertici della cinofilia europea e mondiale.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

Negli anni l'Ente ha portato avanti con successo sia l'indirizzo zootecnico pratico che quello formativo con l'organizzazione di corsi di cinotecnia, seminari, convegni orientati allo studio di problematiche tecnico-scientifiche, partecipando con successo ad esposizioni e prove di lavoro a carattere europeo e mondiale, conquistando prestigio ed evidenziando l'alto livello raggiunto dai prodotti dell'allevamento italiano.
L'attività selettiva continua con la creazione di "zone cinofile" in varie parti del Paese per l'addestramento e l'allenamento dei cani utilizzati nello sport venatorio, centri di addestramento (numerosissimi in tutto il Paese) per i cani di utilità e per la Protezione Civile. Sta ora prendendo consistenza la selezione scientifica delle attitudini naturali dei cani da gregge, ausiliari indispensabili nel lavoro degli allevatori di razze ovicaprine; la selezione di cani per usi ludico-sportivi, quali quelli di agility; il miglioramento dei cani con attitudine al soccorso e al salvataggio sia a terra che in acqua; l'ampliamento dell'utilizzo dei cani ausiliari dei portatori di handicap e la collaborazione con le forze di Polizia per la selezione dei cani antidroga e ausiliari per l'ordine pubblico. È in fase di realizzazione un centro per la conservazione del germoplasma dei soggetti migliorati e per la fecondazione artificiale.
L'ENCI riserva particolare attenzione alla valorizzazione e promozione delle razze italiane. Si tratta di 14 razze autoctone di antica origine, ognuna affascinante e particolarmente interessante sia per la tipica morfologia che per le attitudini naturali ed il temperamento. La selezione ed il loro miglioramento assumono un carattere preminente nell'attività tecnica dell'Ente che ne vuole favorire la conoscenza e la diffusione sia in Italia che all'estero.

## CONTATTI

**ENCI** - Viale Corsica, 20 - 20137 Milano
tel. 02 7002031 fax 02 70020323
E-mail: enci@enci.it
Sito web: www.enci.it

# Agecontrol

## PRESENTAZIONE

Agecontrol, agenzia costituita nel 1985 per i controlli nel settore degli aiuti comunitari all'olio di oliva, ha oggi il compito di effettuare i controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, ai sensi del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22, convertito con modificazioni nella Legge 29 aprile 2005, n. 71.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

Agecontrol, inoltre, su incarico di Agea ed in attuazione di una convenzione-quadro:

- effettua i controlli denominati "di primo e di secondo livello", previsti nei confronti dei soggetti ai quali Agea ha delegato compiti/servizi;
- effettua i controlli previsti dal Reg. Ce n. 1331/2004, inerente il finanziamento di programmi di attività delle organizzazioni di operatori del settore oleicolo.

Agecontrol collabora con le diverse Autorità istituzionali: Parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Regioni, Autorità giudiziaria, Comando Carabinieri Politiche Agricole, Ispettorato Centrale Repressione Frodi e con altre istituzioni quali Università e Istituti di ricerca.

Agecontrol promuove e sviluppa iniziative formative, finalizzate ad elevare il livello di informazione e conoscenza delle norme, a beneficio dei soggetti e delle amministrazioni operanti nei comparti di interesse.
L'Ente rende disponibili, ai soggetti interessati, informazioni aggiornate e dati concernenti i comparti di competenza attraverso il sito internet (**www.agecontrol.it**) ed altri strumenti innovativi (newsletter).

## CONTATTI

- **Agecontrol** - Via Paolo Bentivoglio 41 - 00165 Roma
  tel. 06 398941 - fax 06 39894373
  Sito web: www.agecontrol.it

**STRUTTURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE ISPETTIVA**

- **Ufficio Operativo di Roma 2**
  Via Sante Vandi, 100 - 00173
  tel. +39 06398941 - fax +39 0639894430
- **Ufficio Operativo di Bari**
  Via Camillo Rosalba, 47/O - 70124
  tel. 0805649311 - fax 0805649334
- **Ufficio Operativo di Palermo**
  Piazza Principe di Camporeale, 27 - 90138
  tel. 0916827925 - fax 0916825989
- **Ufficio Operativo di Salerno**
  Via Lucio Petrone, 1/4 - 84127
  tel. 089797408 - fax 089790623
- **Ufficio Operativo di Termoli**
  Via Martiri della Resistenza, 61 - Termoli (CB) - 86039
  tel. 0875714799 - fax 087582808
- **Ufficio Operativo di Lamezia Terme**
  Corso G. Nicotera, 193 - Lamezia Terme (CZ) - 88046
  tel. 096823269 - fax 0968457727
- **Ufficio Operativo di Perugia**
  Via A. Manzoni, 82 - Ponte S. Giovanni (PG) - 06087
  tel. 0755996241 - fax 0755977483
- **Ufficio Operativo di Lecce**
  Via Nazario Sauro, 51 - 73100
  tel. 0832277936 - fax 0832333028
- **Ufficio Operativo di Cagliari**
  Via G. Biasi, 9 - 09131
  tel. 0706064502 - fax 0706066666.



# Comando Carabinieri Politiche Agricole

## PRESENTAZIONE

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole, istituito nel 1994, svolge, su tutto il territorio nazionale e, se necessario, anche all'estero, attività di controllo per la prevenzione e repressione dei reati in violazione di norme comunitarie nel settore agricolo ed agroalimentare.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

In particolare, il Comando Carabinieri Politiche Agricole svolge:

- controlli straordinari sulla erogazione e percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentari, della pesca ed acquicoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti;
- controlli specifici sulla regolare applicazione di regolamenti comunitari e concorre, coordinandosi con l'ICRF (Istituto Centrale Repressione Frodi), nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare.

Del comando fanno parte tre NAC (Nucleo Antifrodi Carabinieri) che svolgono le loro attività al Nord, Centro e Sud del Paese.
Una particolare attività di controllo viene svolta dal Comando Carabinieri Politiche Agricole nell'ambito dell'agricoltura biologica.

## CONTATTI

Via Torino 44 - 00184 Roma
tel. 06 487781 - fax 06 4818534
E-mail: ccpacdo@carabinieri.it
Sito web:
www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/tutela/agricola/Home_pol_agri.htm
Numero Verde 800 020 320

# Corpo Forestale dello Stato

## PRESENTAZIONE

Il Corpo Forestale dello Stato è una forza di polizia ad ordinamento civile, specializzata nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema. Il Corpo, inoltre, è una delle strutture operative nazionali della Protezione Civile accanto ai Vigili del Fuoco, alle Forze Armate e alle altre forze di polizia.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

La Legge n. 36/2004 ha riordinato il Corpo Forestale dello Stato attribuendogli le seguenti attività:

- vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute a danno dell'ambiente;
- controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione;
- controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere;
- vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale;
- sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza internazionale e nazionale e delle altre aree protette;
- tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale o internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale;
- sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del relativo danno ambientale, nonché repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti;
- concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico;
- pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale con riferimento anche al concorso con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi e allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi;
- attività di studio con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, al monitoraggio sullo stato fitosanitario delle foreste, ai controlli sul livello di inquinamento degli ecosistemi forestali, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati;
- attività di supporto al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nella rappresentanza e nella tutela degli interessi forestali nazionali in sede comunitaria e internazionale e raccordo con le politiche forestali regionali;
- divulgazione delle attività istituzionali ed educazione ambientale.

## CONTATTI

Ispettorato Generale - Via G. Carducci 5 - 00187 Roma
tel. 06 4665.
Sito web: www.corpoforestale.it
Numero Verde: 1515 per la segnalazione di incendi boschivi e qualsiasi altro tipo di emergenza ambientale e per richieste di soccorso.

# **ICRF** – Ispettorato Centrale Repressione Frodi

## PRESENTAZIONE

L'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICRF) è l'organo tecnico del MiPAF incaricato del controllo ufficiale dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione finalizzato alla tutela dei consumatori per i differenti aspetti connessi alla qualità e sicurezza alimentare ed alla salvaguardia dei produttori e del mercato dai fenomeni di concorrenza sleale.

## SERVIZI E ATTIVITÀ

L'attività istituzionale dell'ICRF, che comporta lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria, si esplica mediante verifiche ed accertamenti, estesi a tutti i segmenti della filiera, diretti a salvaguardare la qualità merceologica e la genuinità delle produzioni.
L'Ispettorato, nel corso del 2004 ha eseguito circa 25.000 sopralluoghi, sottoponendo a controllo circa 18.000 operatori, 3.911 dei quali sono risultati irregolari. Complessivamente sono stati controllati oltre 46.000 prodotti e prelevati circa 10.000 campioni; il numero dei sequestri effettuati è stato pari a 442, mentre le notizie di reato inoltrate all'Autorità Giudiziaria sono state 388.

## CONTATTI

**ICRF** sede centrale - Via XX Settembre, 20, 00187 Roma
tel. 06 46655056 - 06 46655059 - fax 06 486737
E-mail: icrf.segreteria@politicheagricole.it
Sito web: www.politicheagricole.gov.it/ICRF/home.asp

### UFFICI PERIFERICI

- **ICRF Torino** - Via Bertola, 34 - Torino
  tel. 011 5174851 - fax 011 5069312
  E-mail: icrf.torino@politicheagricole.it
- **Sede di Asti** - Corso Alessandria, 6
  tel. 0141595206 - fax 0141595178
  E-mail: icrf.asti@politicheagricole.it
- **Sede di Genova** - Via Nino Bixio, 6
  tel. 010581985 - fax 010589699
  E-mail: icrf.genova@politicheagricole.it
- **ICRF Milano** - Via R. Pitteri, 110
  tel. 0226410497 - fax 0226414804
  E-mail: icrf.milano@politicheagricole.it
- **Sede Brescia**
  in corso di attivazione.
- **ICRF Conegliano** - Viale Venezia, 14
  tel. 043864461 - fax 0438656710
  E-mail: icrf.conegliano@politicheagricole.it
- **Sede di San Michele all'Adige** - Via E. Mach, 2
  tel. 0461650102 - fax 0461650851
  E-Mail: icrf.sanmichele@politicheagricole.it
- **Sede di Verona** - Viale del Lavoro, 8
  tel. 0458 250179 - fax 0458 205612
  E-mail: icrf.verona@politicheagricole.it
- **Sede di Udine** - Via Poscol, 6 c/o Ersa
  tel. 0432 509394.
- **ICRF Bologna** - V. Jacopo di Paolo, 30/32
  tel. 0516311605 - fax 0516311719
  E-mail: icrf.bologna@politicheagricole.it
- **Sede di Modena** - Via J. Cavedone, 29
  tel. 059341317 - fax 059357679
  E-mail: icrf.modena@politicheagricole.it
- **ICRF Firenze** - Viale Belfiore, 9
  tel. 055330870 - fax 055357940
  E-mail: icrf.firenze@politicheagricole.it
- **Sede di Pisa** - Via A. Pisano, 62
  tel. 050838601, fax 050560006
  E-mail: icrf.pisa@politicheagricole.it
- **ICRF Ancona** - Via Seppilli, 5
  tel. 0712800151 - fax 0712800153
  E-mail: icrf.ancona@politicheagricole.it
- **Sede di Perugia** - Via Omicini, 159
  tel. 0755008630 - fax 0755054230
  E-mail: icrf.perugia@politicheagricole.it
- **ICRF Roma** - Via del Fornetto, 85
  tel. 065534421 - fax 065561384
  E-mail: icrf.roma@politicheagricole.it
- **Sede di Pescara** - Via E. Ferrari, 155
  tel. 085298145 - fax 08527946
  E-mail: icrf.pescara@politicheagricole.it

- **ICRF Napoli** - Via Moretti, 82
  tel. 081488105 - fax 081483828
  E-mail: icrf.portici@politicheagricole.it
- **Sede di Salerno** - Via Irno, 11
  tel. 089797586 - fax 089792842
  E-mail: icrf.salerno@politicheagricole.it
- **Sede di Potenza -** Via Vaccaio, 18
  tel. 097136463 - fax 097126398
- **Sede di Campobasso -** Via Nazario Sauro, 1
  tel. 0874699227 - fax 0874698751
- **ICRF BARI** - Viale P. Borsellino e G. Falcone, 2
  tel. 0805024267 - fax 0805024277
  E-mail: icrf.bari@politicheagricole.it
- **Sede di Lecce -** Via Bari, 17
  tel. 08323973201 - fax 0832312530
  E-mail: icrf.lecce@politicheagricole.it
- **ICRF COSENZA** - Via P. Rossi - pal. Cava Cosenza
  tel. 0984482853 - fax 0984483645
  E-mail: icrf.cosenza@politicheagricole.it
- **ICRF PALERMO** - Viale Regione Siciliana, 7275
  tel. 0917510745 - fax 0917541610
  E-mail: icrf.palermo@politicheagricole.it
- **Sede di Catania** - Via Varese, 45
  tel. 0957310211 - fax 0957315080
  E-mail: icrf.catania@politicheagricole.it
- **ICRF CAGLIARI** - Via dei Carroz, 12
  tel. 070500073 - fax 070500044
  E-mail: icrf.cagliari@politicheagricole.it



# **CNSA** – Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare

## PRESENTAZIONE

Il Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA) è stato istituito presso il Ministero della Salute a seguito dell'intesa del 17 giugno 2004 tra il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato rappresenta tutte le istituzioni che in Italia operano nell'ambito della sicurezza alimentare. Il Comitato ha il compito di promuovere e coordinare la definizione di metodi uniformi di valutazione del rischio alimentare e, avvalendosi della Consulta scientifica e di gruppi di esperti, di elaborare pareri scientifici sulle problematiche della sicurezza alimentare.

## ATTIVITÀ

Il Comitato si occupa di:

- proporre i metodi per la pianificazione dei programmi di monitoraggio e sorveglianza relativi al controllo della sicurezza dei prodotti alimentari;
- indirizzare l'attività di ricerca sulla sicurezza e sugli aspetti qualitativi degli alimenti;
- formulare linee guida per gli operatori e le organizzazioni operanti nel settore alimentare;
- indirizzare i programmi di formazione per gli operatori del settore alimentare;
- proporre metodi per la consultazione dei cittadini e delle associazioni dei consumatori e delle rappresentanze dei settori produttivi.
- garantire i rapporti con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

## CONTATTI

Sede: **Ministero della Salute**
Dipartimento della prevenzione e comunicazione
Lungo Tevere Ripa 1 - 00153 ROMA.
E-mail: cnsa@sanita.it - Sito web www.sicuralimentare.it

# Comitato FAO

## PRESENTAZIONE

*Il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e la Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura* è un ente pubblico non economico istituito con Decreto Legislativo del 7 maggio 1948, n. 1182. È presieduto dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ed è composto dai rappresentanti dei Ministeri: degli Esteri, degli Interni, dell'Economia, delle Attività Produttive, delle Politiche Agricole e Forestali, della Salute. Nell'ambito delle sue mansioni il Comitato:

- Cura il coordinamento fra i vari dicasteri ed enti interessati, nelle loro relazioni con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e altri analoghi istituti internazionali.
- Esprime avviso sui provvedimenti da emanarsi, che interessino l'agricoltura e l'alimentazione e che ad esso vengano sottoposti.
- Riceve, a scopo informativo e di studi, qualsiasi altro provvedimento da emanarsi concernente l'alimentazione e l'agricoltura e non sottoposto al suo avviso.
- Svolge studi e sperimentazioni sui temi dell'alimentazione e dell'agricoltura.
- È autorizzato, dalla legge istitutiva, alla raccolta di fondi pubblici e privati per la promozione delle sue finalità.

## ATTIVITÀ

Il Comitato promuove:

- il coordinamento delle attività del Governo italiano nei confronti delle Organizzazioni delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ed altri istituti internazionali;
- la ricerca, per dare vita ad una letteratura di approfondimento sulle tematiche inerenti l'attività della FAO e la sua organizzazione con particolare attenzione al dialogo Nord-Sud;
- la formazione di risorse esperte in "progettazione" tecnico-economica internazionale;
- la realizzazione di iniziative di comunicazione destinate alla pubblica opinione che associno all'Istituzione eventi importanti e da utilizzare anche per la raccolta fondi;
- la collaborazione e la cooperazione con il mondo imprenditoriale e delle organizzazioni internazionali nel settore agroalimentare e tutela dell'ambiente per la predisposizione ed assistenza nell'esecuzione di programmi per lo sviluppo;
- lo sviluppo di attività di promozione dell'Istituzione e delle sue attività.

## CONTATTI

Sede: Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
tel. 06 46653101 - fax 06 46653194
E-mail: info@comitatofao.it



# IL SISTEMA DELLE REGIONI



## Assessorati Regionali all'Agricoltura

**VALLE D'AOSTA**
Loc. Gran Charrière, 66 - 11020 Saint Christophe (Aosta)
tel. +39 0165275413
www.regione.vda.it/agricoltura

**PIEMONTE**
Corso Stati Uniti, 21 - Torino
tel. +39 011 4321469 | fax +39 011 4323227
www.regione.piemonte.it/agri

**LIGURIA**
Via Fieschi 15 - 16121 Genova
tel. +39 010 548.51 | fax +39 010 570.273
www.agriligurianet.it

**LOMBARDIA**
Via Pola 14 - 20124 Milano
tel. +39 02 67652505-2510 | fax +39 02 67652736
www.agricoltura.regione.lombardia.it

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**
Via Trener, 3 - 38014 Trento
tel. +39 0461.495641 | fax +39 0461.495865
www.trentinoagricoltura.it

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**
Palazzo 6, via Brennero 6 - 39100 Bolzano
tel. +39 0471 415100 | fax +39 0471 415103
www.provincia.bz.it/agricoltura.htm

**FRIULI-VENEZIA GIULIA**
Via Caccia 17 - 33100 Udine
tel. +39 0432 555319 | fax +39 0432 555140
www.regione.fvg.it/agricoltura/agricoltura.htm

**VENETO**
Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. +39 041/2795413 | fax. +39 041/2795492
www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste

**EMILIA-ROMAGNA**
Viale Silvani 6 - 4121 Bologna
tel. +39 051 284516 | fax +39 051 284666
www.ermesagricoltura.it

**TOSCANA**
Via Pietrapiana 30 - 501212 Firenze
tel. +39 055 27551 | fax +39 055 2755216
www.arsia.toscana.it

**MARCHE**
Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona
tel. +39 0718063639/3661/3672 | fax +39 0718063021
www.agri.marche.it

**UMBRIA**
Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia
tel. +39 0755045190 | fax +39 0755045565
www.agriforeste.regione.umbria.it

**LAZIO**
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma
tel. +39 06.51683105
www.assagri.it

**ABRUZZO**
Via Catullo, 17 - 65127 Pescara
tel. +39 085 7672977
www.regione.abruzzo.it/agricoltura

**MOLISE**
Via N. Sauro, 1 - 86100 Campobasso
tel. +39 0874-4291 | fax +39 0874-429444
http://siar.molise.it

**CAMPANIA**
Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A/6 - Napoli
tel. +39 081 7967519 | fax +39 081 7967521
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm

**PUGLIA**
Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70100 Bari
tel. +39 080/5405106 | fax +39 080/5405224
www.regione.puglia.it

**BASILICATA**
Viale della Regione Basilicata, 12 - 85100 Potenza
tel. +39 0971.668735 | fax +39 0971.668799
www.regione.basilicata.it/dipagricoltura

**CALABRIA**
Via S. Nicola, 8 - 88100 Catanzaro
tel. +39 0961 744357/9 | fax +39 0961 856822
www.assagri.regione.calabria.it

**SICILIA**
Viale Regione Siciliana, 2771 - 90100 Palermo
tel. +39 091/7076140 | fax +39 091/7076016
www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato

**SARDEGNA**
Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari
tel. +39 070/6066330 | fax +39 070/6066276
www.regione.sardegna.it/regione/assessorati/agricoltura

# Memorandum

# Memorandum

**GUIDA PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI**

Edizione 2006

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI


PROGETTO E COORDINAMENTO EDITORIALE

ATI

Retecamere

*Capofila*

Agri 2000

Incentive

COORDINAMENTO

Flaminia Ventura, Angelo Frascarelli

TESTI DI

Camillo Gardini - Agri 2000 Bologna

Ciro Lazzarin - Agri 2000 Bologna

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

AC&P Srl - Roma

STAMPA

Rotoeffe Srl - Ariccia (Rm)

FOTO

Corbis Italia (copertina), AC&P Srl (pag. 2)

*Si ringrazia il FATA S.p.A e gli autori Alberto Fornasari, Raoul Iacometti, Carlo Delli e Nico Boni per la disponibilità delle fotografie contenute in questa pubblicazione.*

*Si ringrazia Agea e l'organizzazione dei CAA per la fattiva collaborazione nella distribuzione della guida.*



© Marzo 2006



I TESTI DELLA PRESENTE GUIDA SONO STATI CHIUSI IL 10 MARZO 2006